



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020

Centrale Termoelettrica
"E. Amaldi" di La Casella (PC)



Dichiarazione Ambientale

Anno 2020

Centrale Termoelettrica
“E. Amaldi” di La Casella
via Argine Po 2
Castel San Giovanni (PC)

Attività codice NACE 35.11 Produzione di Energia Elettrica

Convalida

L'istituto RINA SERVICES S.p.A.– Via Corsica, 12 - 16128 Genova - ITALY, Tel. 010 538511, quale Verificatore ambientale accreditato a operare (n. IT-V-0002) secondo le disposizioni del Regolamento EMAS, ha verificato che la Politica, il Sistema di Gestione e le procedure di audit sono conformi al Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i. ed ha convalidato in data 09/04/2020 le informazioni e i dati riportati in questa Dichiarazione ambientale.

Anno di riferimento dati: 2019

Documento emesso il 16/03/2020

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 586	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager  RINA Services S.p.A.	
Genova, 09/04/2020	

Presentazione

Nel 1999 l'impianto di La Casella ha ottenuto, primo impianto del gruppo Enel, la registrazione EMAS che, attraverso la Dichiarazione Ambientale 2020, è stata rinnovata per la settima volta.

In questo arco temporale l'impianto ha visto realizzarsi significative modifiche impiantistiche e gestionali, a partire dalla trasformazione, da centrale termoelettrica tradizionale, ad impianto a ciclo combinato, consentendo la produzione di energia elettrica in modo più efficiente e con prestazioni ambientali di assoluta eccellenza.

Nel 2004, l'avvio della Borsa elettrica ha determinato un nuovo modo di produrre e di soddisfare la domanda di energia elettrica nel nostro Paese, richiedendo all'impianto ed a tutto il personale costante efficienza e massima flessibilità nel modo di operare.

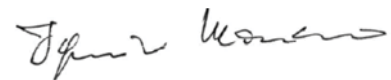
Il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ottenuta nel 2009, ha poi introdotto nuove ed ulteriori attività di monitoraggio e controllo ambientale.

La Dichiarazione Ambientale 2020, conferma il costante impegno del management e del personale dell'impianto di La Casella nel gestire ogni attività in linea con il Sistema di Gestione Integrato adottato dal 2017, ricercando il miglioramento continuo nella riduzione degli impatti ambientali e dando continuità al rapporto di trasparenza con la popolazione e le Amministrazioni locali.

Castel San Giovanni, 16/03/2020

Ignazio Mancuso

Il Responsabile Power Plant North



Introduzione

Nel 1999 la centrale di La Casella ha ottenuto, primo impianto del gruppo Enel, la registrazione EMAS n. IT-000017.

La presente Dichiarazione Ambientale, predisposta per il settimo rinnovo della registrazione Emas, viene redatta in conformità con il Regolamento Comunitario 1221/2009, modificato dai regolamenti 2017/1505 e 2018/2026, sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema di ecogestione e audit (EMAS) e in accordo con l'impegno ambientale dell'Enel, riporta i dati delle prestazioni ambientali, le novità e gli aggiornamenti tecnici ed organizzativi aggiornati al 31/12/2019.

Una nuova Dichiarazione dovrà essere presentata nell'anno 2023, mentre negli anni intermedi si procederà ad un aggiornamento della Dichiarazione sulla base dei dati di consuntivo dell'anno precedente. Tali aggiornamenti, convalidati dal Verificatore ambientale accreditato verranno trasmessi al Comitato e messi a disposizione del pubblico.

Ulteriori informazioni relative alla presente Dichiarazione Ambientale, come pure qualsiasi altra informazione di carattere ambientale relativa alle attività di Power Plant, possono essere richieste ai seguenti riferimenti:

Responsabile Power Plant North

Ing. Ignazio Mancuso

tel: +39 0523723620

e-mail: ignazio.mancuso@enel.com

Responsabile Sistema di Gestione Integrato

Ing. Giorgio Aliotta

tel: +39 0918086502

e-mail: giorgio.aliotta@enel.com

Certificato di Registrazione <i>Registration Certificate</i>	
	
ENEL PRODUZIONE S.p.A. Viale Regina Margherita, 125 00198 - Roma (Roma)	N. Registrazione: <i>Registration Number</i> IT-000017
	Data di Registrazione: <i>Registration Date</i> 24 Giugno 1999
Siti: 1) Centrale di La Casella - Via Argine Po, 2 - Castel San Giovanni (PC)	
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA <i>PRODUCTION OF ELECTRICITY</i>	NACE: 35.11
Questa Organizzazione ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS allo scopo di attuare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale. Il sistema di gestione ambientale è stato verificato e la dichiarazione ambientale è stata convalidata da un verificatore ambientale accreditato. L'Organizzazione è stata registrata secondo lo schema EMAS e pertanto è autorizzata a utilizzare il relativo logo. Il presente certificato ha validità soltanto se l'organizzazione risulta inserita nell'elenco nazionale delle organizzazioni registrate EMAS. <i>This Organisation has established an environmental management system according to EMAS Regulation in order to promote the continuous improvement of its environmental performance and to publish an environmental statement. The environmental management system has been verified and the environmental statement has been validated by accredited environmental verifier. The Organisation is registered under EMAS and therefore is entitled to use the EMAS Logo. This certificate is valid only if the Organisation is listed into the national EMAS Register</i>	
Roma, <i>Rome</i>	17 Settembre 2020
	Certificato valido fino al: <i>Expiry date</i> 09 Aprile 2023

Comitato Ecolabel - Ecoaudit
Sezione EMAS Italia
Il Presidente
Dott. Silvio Schinaia



INDICE

Presentazione	3
Introduzione	4
Il Gruppo Enel.....	7
Profilo.....	7
Business	9
La sostenibilità ambientale.....	10
La Politica ambientale e gli obiettivi.....	11
Strategia e Governance di Gruppo.....	16
La struttura organizzativa registrata a EMAS	18
La partecipazione a EMAS	18
La struttura del Power Plant North	19
Analisi del Contesto	21
Formazione	24
Comunicazione.....	24
Coinvolgimento del personale.....	24
Sicurezza	25
Iniziative di sostenibilità	26
I progetti di sostenibilità per l'ambiente e la comunità.....	26
L'attività produttiva	29
Le autorizzazioni ed il profilo produttivo	29
Descrizione del processo produttivo.....	30
Gli aspetti e le prestazioni ambientali	33
Gli aspetti ambientali	33
Conformità normativa	36
Indicatori chiave di prestazione ambientale	36
Indicatori specifici di prestazione ambientale	36
Aspetti ambientali diretti	37
Emissioni in atmosfera	37
Scarichi idrici	42
Produzione, recupero e smaltimento rifiuti.....	47
Impiego di materiali e sostanze	50
Efficienza energetica	51
Utilizzo risorse naturali.....	52
Contaminazione del suolo e sottosuolo.....	54
Impatto visivo.....	54
Utilizzo di risorse naturali.....	54
Acqua potabile	56
Rumore esterno	56

Aspetti ambientali indiretti	57
Campi elettromagnetici	57
Biodiversità	57
Utilizzo sostanze pericolose da parte di appaltatori e fornitori	57
Immissioni in atmosfera	58
Il Programma Ambientale	59
Obiettivi del triennio 2017÷2019	59
Obiettivi del triennio 2020÷2022	59
Appendice	66
Autorizzazioni e convenzioni dell'impianto di La Casella	66
Limiti di legge	67
Normativa applicabile	68
Conformità normativa	69
Informazioni al pubblico	70
La registrazione EMAS	70

Il Gruppo Enel

Profilo

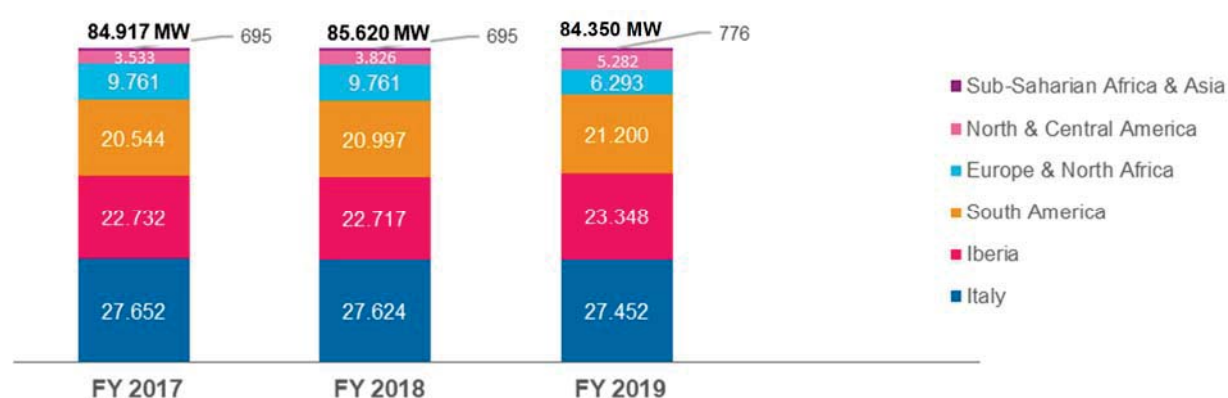
Enel è una multinazionale dell'energia e uno dei principali operatori integrati globali nei settori dell'elettricità e del gas, con un particolare focus su Europa e America Latina. Il Gruppo con **oltre 69.000 persone** opera in 42 Paesi di 5 continenti, produce energia attraverso una capacità installata netta di circa 90 GW e distribuisce elettricità e gas su una rete di circa 2,2 milioni di chilometri. Con oltre 73 milioni di utenze nel mondo, Enel registra la più ampia base di clienti rispetto ai suoi competitors europei e si situa fra le principali aziende elettriche d'Europa in termini di capacità installata e reported EBITDA.

In Italia, Enel è la più grande azienda elettrica del Paese. Opera nel campo della generazione di elettricità da impianti termoelettrici e rinnovabili con quasi 28 GW di capacità installata. Inoltre, Enel gestisce gran parte della rete di distribuzione elettrica del Paese e offre soluzioni integrate di prodotti e servizi per l'elettricità e il gas ai suoi 31,4 milioni di clienti italiani.

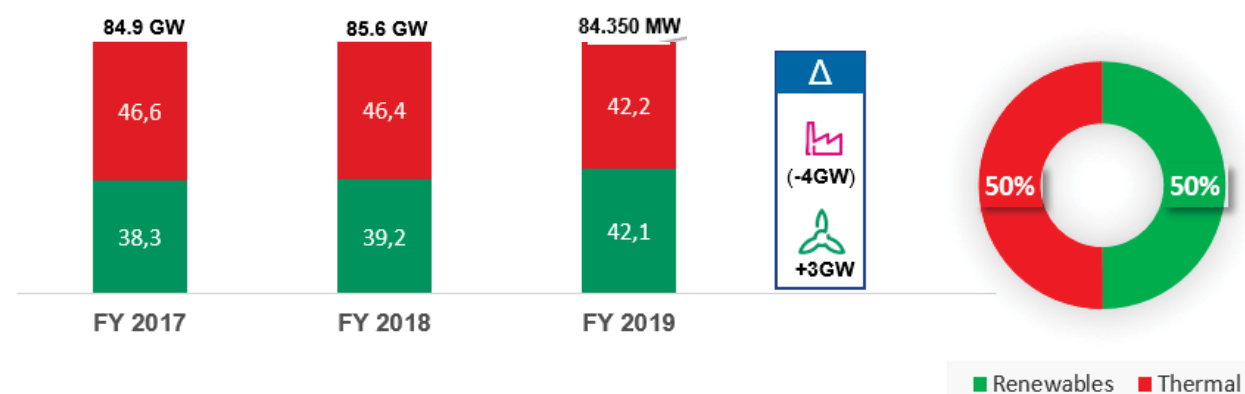
Operating Data

Nel corso del 2019, il Gruppo **Enel ha prodotto complessivamente 229 TWh** di elettricità (250,3 TWh nel 2018), **ha distribuito sulle proprie reti 504 TWh** (484,4 TWh nel 2018) **ed ha venduto 301,7 TWh** (295,4 TWh nel 2018). In particolare, **nel corso del 2019 all'estero il Gruppo Enel ha prodotto 182,2 TWh** di elettricità (197,1 TWh nel 2018), **ha distribuito 279,4 TWh** (257,9 TWh nel 2018) **e ha venduto 204,2 TWh** Wh.

Evoluzione della Capacità Netta Installata per Area geografica

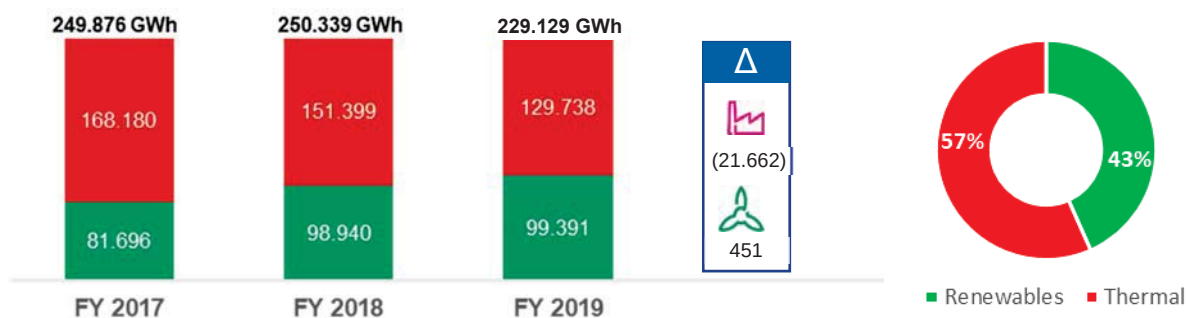


Evoluzione della Capacità Netta Installata

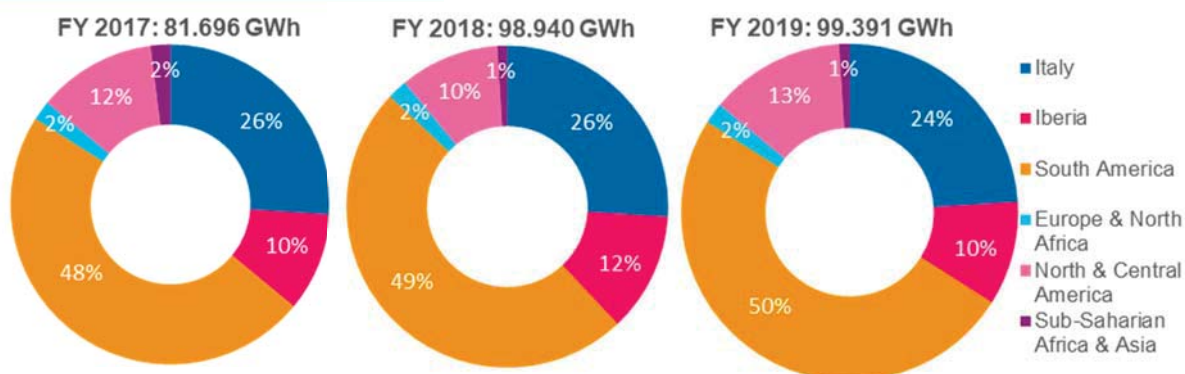


Per la prima volta si è raggiunto il traguardo storico della **Parità** in termini di **Capacità Installata tra Impianti Rinnovabili e Termici**

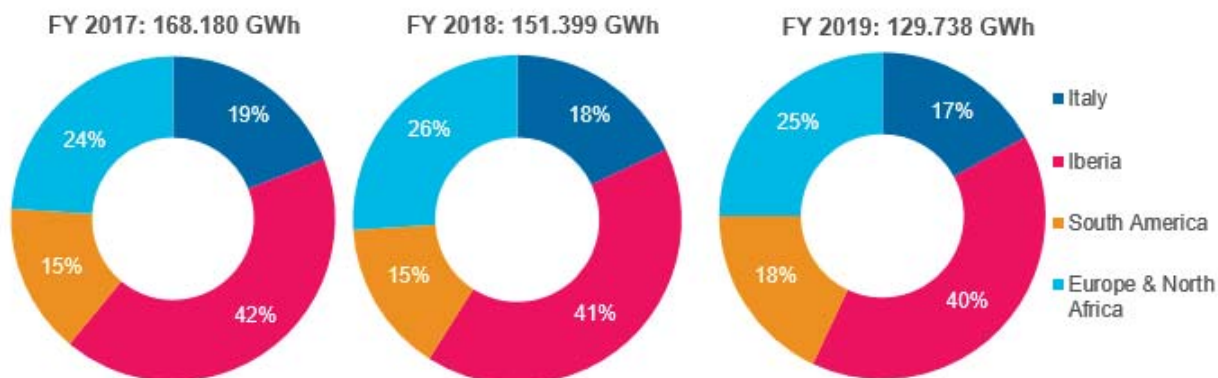
Produzione Netta



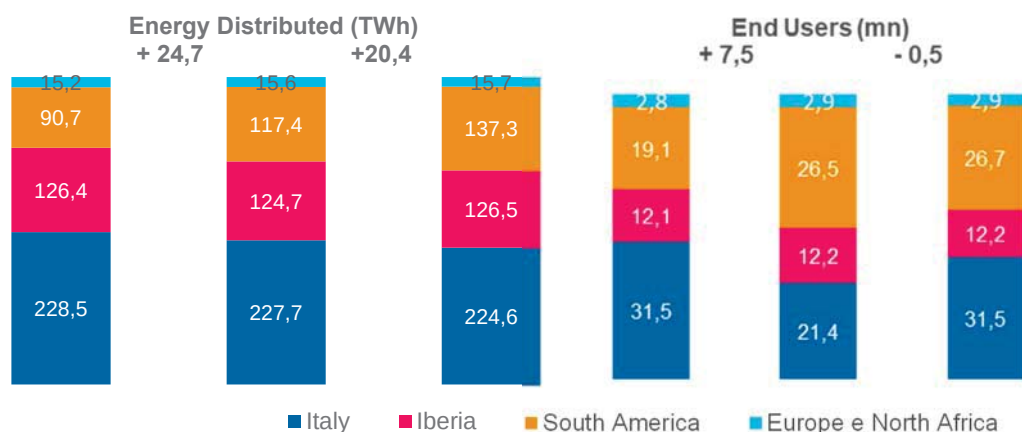
Produzione Netta Rinnovabili – Ripartizione per Paese



Produzione Netta Termica – Ripartizione per Paese

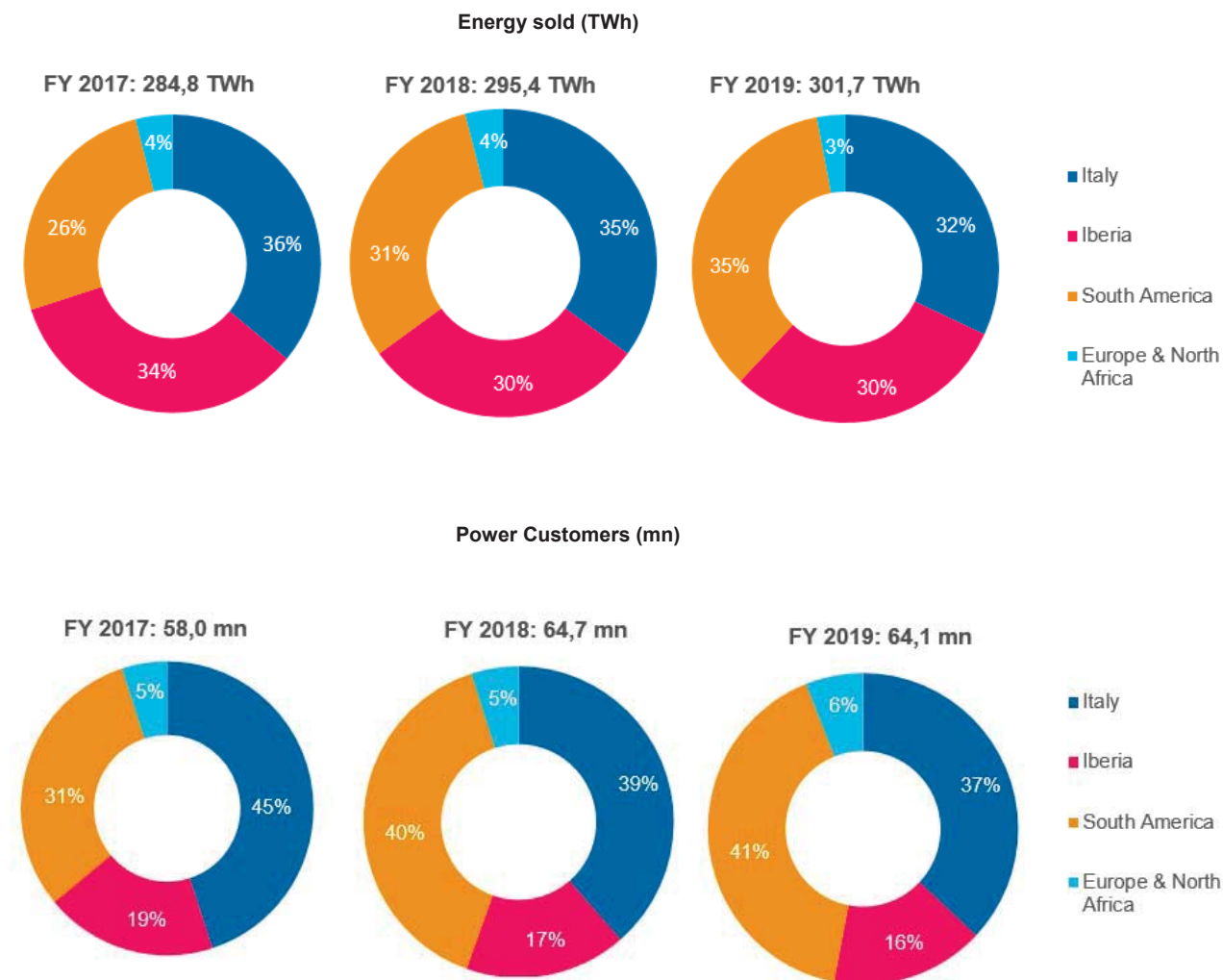


Infrastrutture & Reti



Come si evince dai dati operativi Enel ha contribuito al taglio delle emissioni di gas serra, aumentando la quota derivante dalle fonti rinnovabili nella sua attività di generazione di energia e il perseguimento di una economia circolare, come grande opportunità di coniugare sviluppo, innovazione e sostenibilità ambientale, come si evince dai seguenti dati operativi

Group Retail

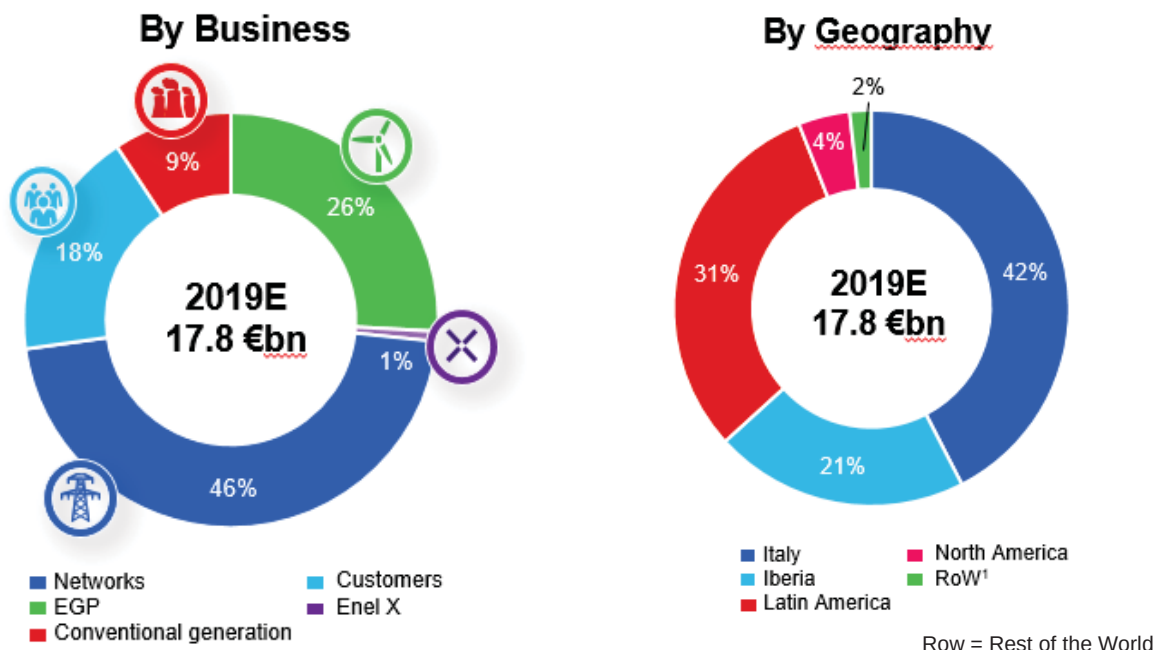


Business

Enel S.p.A. (originariamente acronimo di **Ente nazionale per l'energia elettrica**) è una multinazionale dell'energia e uno dei principali operatori integrati globali nei settori dell'energia elettrica e gas. Istituita come ente pubblico a fine 1962, si è trasformata nel 1992 in società per azioni e nel 1999, in seguito alla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica in Italia, quotata in borsa. Lo Stato italiano, tramite il Ministero dell'economia e delle finanze, rimane comunque il principale azionista col 23,6% del capitale sociale (10.167 m€ al 31 dicembre 2019).

Enel è una delle più grandi aziende al mondo per fatturato e una capitalizzazione di borsa e la maggiore utility integrata d'Europa in termini di capitalizzazione. Quotata dal 1999 alla Borsa di Milano, Enel è la società italiana con il più alto numero di azionisti, 1,1 milioni tra retail e istituzionali. Il maggiore azionista di Enel è il Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'indice.

Nel corso del 2019 ha conseguito **80,3 miliardi di euro**, in aumento di **4,6 miliardi di euro (+6,1 %)** rispetto ai **75,7 miliardi di euro realizzati nel 2018** ed il **marginale operativo lordo** si è attestato a circa **18 miliardi di euro** in crescita del 10,5% rispetto ai 16,2 miliardi di euro del 2018.



La sostenibilità ambientale

Sostenibilità vuol dire essere in grado di guidare la “transizione energetica”, dall’attuale modello di consumo e generazione verso un sistema incentrato sui bisogni dei clienti e fondato su fonti rinnovabili, reti intelligenti in grado di integrare la generazione distribuita, efficienza energetica, sistemi di accumulo, perseguendo al contempo gli obiettivi globali di riduzione degli impatti ambientali, in una logica di conservazione e di sviluppo del capitale naturale.

La Sostenibilità è ormai uno dei pilastri su cui si regge il paradigma del presente e del futuro dell’energia elettrica per Enel, una Sostenibilità integrata nel modello di business lungo l’intera catena del valore, che interpreta e traduce in azioni concrete la strategia del Gruppo, attraverso un piano puntuale, sfidante e condiviso, e una periodica comunicazione delle informazioni rilevanti sia all’interno sia all’esterno dell’azienda che aumenta la capacità di attrarre investitori di lungo periodo e socialmente responsabili (Socially Responsible Investors – SRI).

Nella definizione della propria visione strategica, così come nella sua attuazione, Enel integra e combina attentamente tutti i diversi fattori: economico-finanziari, ambientali, sociali e di governance. È grazie a un modello di business sostenibile che diventa possibile affrontare le nuove sfide della transizione energetica, non soltanto reagendo ai rischi, ma cogliendone tutte le opportunità senza ignorarne le implicazioni sociali.

Il Rapporto di sostenibilità annuale è consultabile sul sito di ENEL S.p.A.:

https://www.enel.com/content/dam/enel-com/governance_pdf/reports/bilanci-annuali/2018/bilancio-di-sostenibilita-2018.pdf

L’integrazione della sostenibilità nel business, ha permesso a Enel di integrare concretamente quattro dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibili dell’Onu (SDG’s) nel Piano strategico 2017-19.

Il superamento dell’energy divide e l’accesso all’energia sostenibile per tutti (SDG 7), il contrasto al cambiamento climatico (SDG 13), l’accesso all’educazione (SDG 4) e la promozione di una crescita economica inclusiva e sostenibile e dell’occupazione nei territori in cui operiamo (SDG 8), rappresentano un’opportunità di sviluppo e di creazione di valore, per i territori, le comunità e per gli azionisti.

La Politica ambientale e gli obiettivi

La gestione delle tematiche ambientali, la lotta ai cambiamenti climatici, la protezione dell'ambiente e lo sviluppo ambientale sostenibile sono fattori strategici nell'esercizio e nello sviluppo delle attività di Enel e sono determinanti per consolidare la leadership nei mercati dell'energia.

Da tempo Enel ha messo al centro della sua strategia la necessità di contribuire al taglio delle emissioni di gas serra, aumentando la quota derivante dalle fonti rinnovabili nella sua attività di generazione di energia e il perseguimento di una economia circolare, come grande opportunità di coniugare sviluppo, innovazione e sostenibilità ambientale. Riducendo l'utilizzo di risorse vergini non rinnovabili, l'economia circolare consente di affrontare le sfide ambientali quali il surriscaldamento globale, gli inquinanti atmosferici locali, i rifiuti terrestri e marini e la tutela della biodiversità, senza ridurre la competitività ma anzi rilanciandola grazie all'innovazione.

Enel si è dotata sin dal 1996 di una politica ambientale che si fonda su quattro principi fondamentali e persegue, in una prospettiva di sviluppo della "circular economy" dieci obiettivi strategici:

Principi

1. Proteggere l'ambiente prevenendo gli impatti.
2. Migliorare e promuovere la sostenibilità ambientale di prodotti e servizi.
3. Creare valore condiviso per l'Azienda e le parti interessate.
4. Soddisfare gli obblighi legali di conformità e gli impegni volontari, promuovendo condotte ambiziose di gestione ambientale.

Obiettivi strategici

1. Applicazione all'intera organizzazione di Sistemi di Gestione Ambientale, riconosciuti a livello internazionale, ispirati al principio del miglioramento continuo e all'adozione di indici ambientali per la misurazione della performance ambientale dell'intera organizzazione.
2. Riduzione degli impatti ambientali con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e delle migliori pratiche nelle fasi di costruzione, esercizio e smantellamento degli impianti, in una prospettiva di analisi del ciclo di vita e di economia circolare.
3. Realizzazione delle infrastrutture e degli edifici tutelando il territorio e la biodiversità.
4. Leadership nelle fonti rinnovabili e nella generazione di elettricità a basse emissioni e impiego efficiente delle risorse energetiche, idriche e delle materie prime.
5. Gestione ottimale dei rifiuti, dei reflui e promozione di iniziative di economia circolare.
6. Sviluppo di tecnologie innovative per l'ambiente.
7. Comunicazione ai cittadini, alle istituzioni e agli altri stakeholder dei risultati ambientali dell'Azienda.
8. Formazione e sensibilizzazione dei dipendenti sulle tematiche ambientali.
9. Promozione di pratiche ambientali sostenibili presso i fornitori, gli appaltatori e i clienti
10. Soddisfare e superare gli obblighi legali di conformità.

La politica Integrata di Generazione Italia

In accordo con i principi e le linee guida del gruppo ENEL, e nell'ottica dell'integrazione dei Sistemi di Gestione "Ambiente Sicurezza Qualità ed Energia la "Thermal Generation Italy", che rappresenta divisione italiana del gruppo Enel che si occupa della produzione di energia da fonti fossili, ha adottato i principi di azione indicati di seguito.

Novità di quest'anno a partire dal **1 Ottobre 2019** è la **Fusione** delle ormai ex **Global Thermal Generation e Enel Green Power nella nuova Global Power Generation**. Tale fusione porterà a breve all'emissione di un'unica Politica Global Power Generation valida per tutte le country in sostituzione di tutte le politiche Global e Local di entrambe le ex BL.

POLITICA INTEGRATA PER QUALITÀ, SALUTE, SICUREZZA, AMBIENTE ED ENERGIA

La missione della Thermal Generation Italy è gestire l'esercizio e la manutenzione della flotta degli impianti termoelettrici in Italia, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e ambientali, massimizzando l'efficienza operativa e le performance tecniche.

In accordo con i principi e le linee guida del gruppo ENEL, la Thermal Generation Italy opera al fine di garantire un ambiente sicuro, integrato e sostenibile per tutte le persone coinvolte o interessate dalla nostra attività, con un importante focus sui bisogni dei nostri stakeholder.

Nel portare avanti tali obiettivi, la Thermal Generation Italy è totalmente impegnata nel soddisfare i seguenti principi:

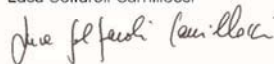
- promuovere e rafforzare la nostra cultura di salute e sicurezza per il beneficio di chiunque sia coinvolto nel nostro business, incrementando la consapevolezza del rischio e promuovendo un comportamento responsabile per assicurare lo svolgimento del lavoro di alta qualità senza incidenti, interrompendo ogni attività che potrebbe compromettere la salute e la sicurezza delle persone coinvolte;
- promuovere e implementare la cultura dell'innovazione nei processi, nelle tecnologie e nelle attività di sviluppo per ricercare nuove opportunità di business, facendo leva su attività di ricerca e partner esterni per il miglioramento continuo;
- assicurare le risorse umane necessarie per il raggiungimento degli obiettivi della Thermal Generation Italy, con appropriata esperienza e competenza, promuovendo lo sviluppo e la formazione per migliorare la consapevolezza e il senso di responsabilità all'interno del loro ruolo;
- gestire ed esercire gli impianti esistenti seguendo le migliori pratiche disponibili, in conformità con le leggi vigenti, con le disposizioni tecniche e legali, perseguendo il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche verso un utilizzo virtuoso dell'energia anche attraverso la progettazione e l'acquisto di prodotti, apparecchiature e servizi energeticamente efficienti;
- garantire la sostenibilità del nostro business nell'attività di sviluppo, nell'operatività degli impianti in esercizio nonché nelle attività di decommissioning degli impianti non più produttivi, attraverso azioni strutturate e misurabili, promuovendo il coinvolgimento dei relativi stakeholders e assicurando il rispetto dei loro bisogni, al fine di generare valore condiviso per le comunità, le future generazioni e il Gruppo;
- esercire e sviluppare responsabilmente la flotta di generazione, preservando l'ambiente e la biodiversità, con un uso razionale delle risorse naturali;
- supportare l'obiettivo del Gruppo sulla "Carbon Neutrality" entro il 2050 attraverso la definizione di piani coerenti per le attività di esercizio e di sviluppo;
- selezionare appaltatori e fornitori, monitorare le loro attività al fine di assicurare i desiderati livelli di qualità finale e allineare i relativi target operativi, di salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica a quelli di Enel, consentendo un dialogo continuo e stimolando miglioramenti reciproci e collaborazioni.

In conformità con i suddetti principi, approvo inoltre l'implementazione di un Sistema di Gestione Integrato, come strumento di miglioramento continuo dell'attività di business.

Considero essenziale che tutti i nostri colleghi di Thermal Generation Italy sostengano i suddetti principi, contribuendo attivamente al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

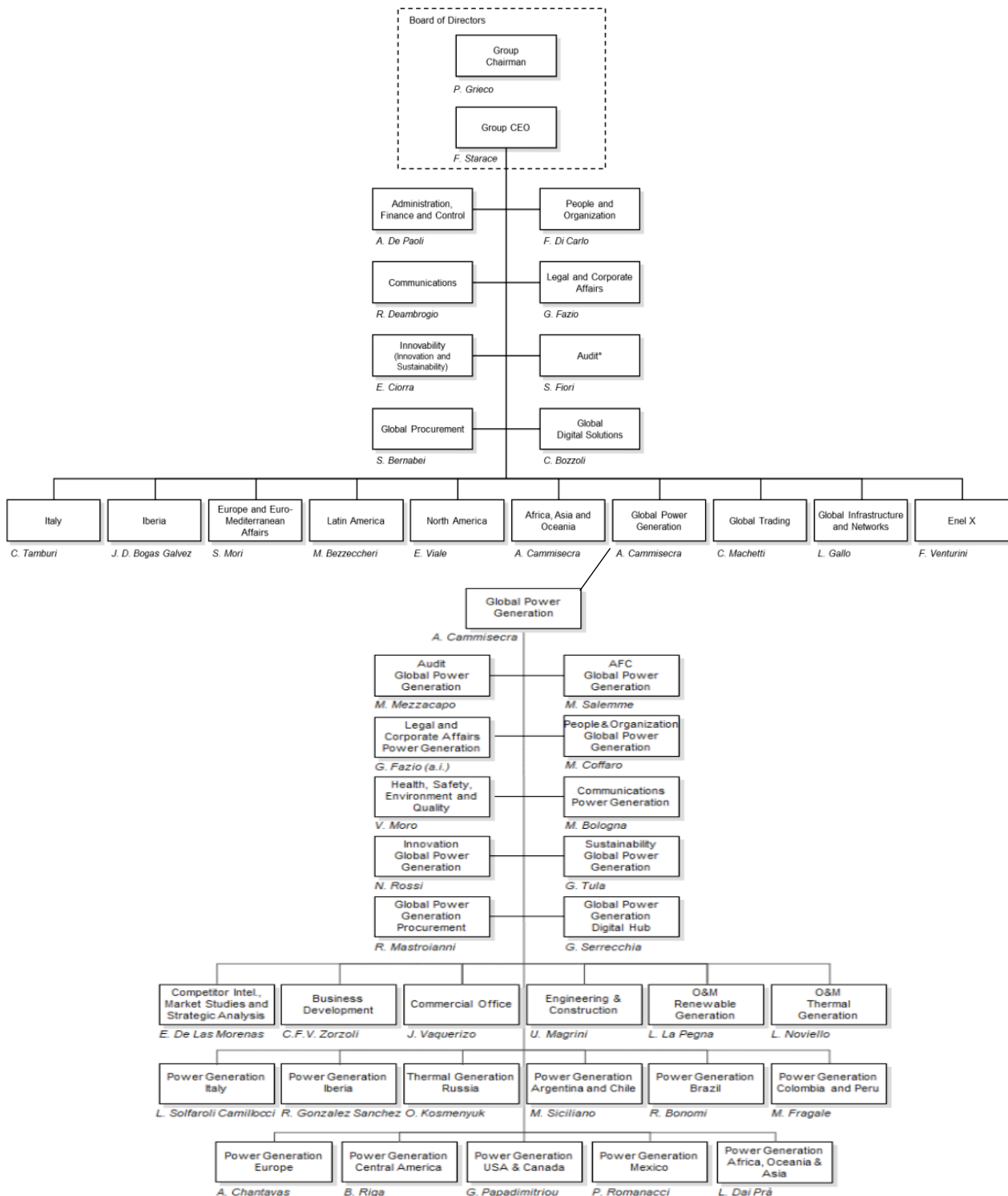
Di conseguenza, l'impegno, l'implementazione e l'efficacia della presente Politica verrà periodicamente monitorata al fine di assicurare sempre la piena conformità agli obiettivi del Gruppo Enel.

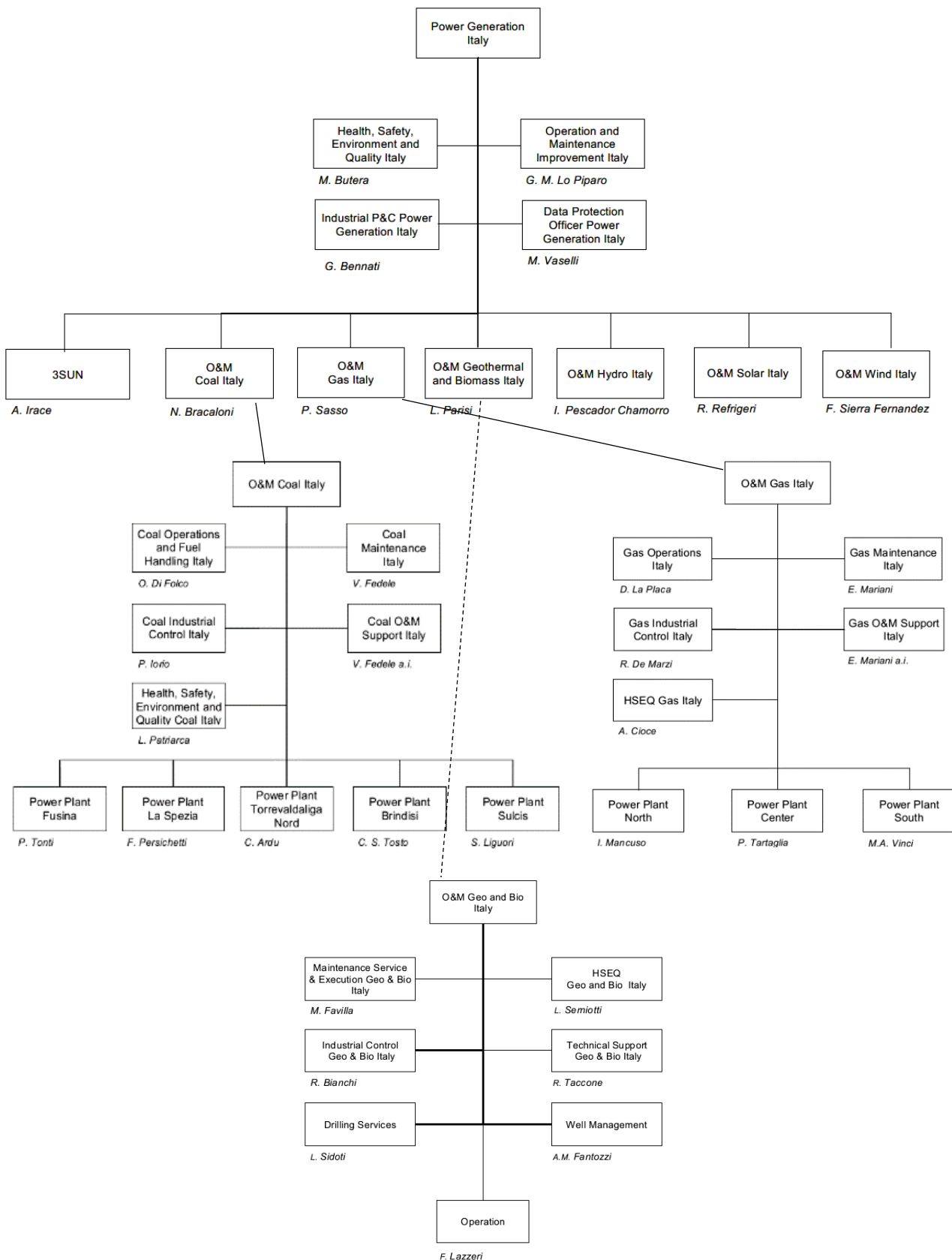
Il Responsabile della Thermal Generation Italy
Luca Solfaroli Camillocci



Sistemi di gestione Ambientale e Integrato

Enel Group Organization Chart





Responsabile Global Power Generation Italy

Il responsabile della Global Power Generation Italy, assume sotto di sé tutte le responsabilità relative alle attività degli impianti di produzione presenti nel perimetro italiano con i seguenti compiti:

- > gestire le operazioni e la manutenzione della flotta di generazione di energia massimizzando l'efficienza operativa e gli standard di prestazione tecnica raggiungendo obiettivi di sicurezza, qualità, tempi e costi seguendo i principi di sostenibilità del Gruppo applicando gli strumenti CSV adeguati;
- > ottimizzare opex e capex allocati massimizzando il ritorno sull'investimento previsto e raggiungere gli obiettivi assegnati;
- > supportare lo sviluppo del business della generazione di energia e l'evoluzione della flotta esistente, al fine di ottimizzare il portafoglio di attività.

I compiti del responsabile GPGItaly sono definiti nella disposizione organizzativa n.1202 v1 del 27/09/2019.

L'evoluzione

In questo contesto, la Divisione "Global Thermal Generation" (TGx), ha deciso, nel 2015, di perseguire l'implementazione dei Sistemi di Gestione Integrati delle proprie "Linee di generazione" delle varie Countries in cui opera, con la relativa certificazione secondo i più recenti standard internazionali UNI EN ISO 14001, BS OHSAS 18001, UNI EN ISO 9001 e ISO 50001, al fine di assicurare il pieno rispetto della legislazione vigente in materia di ambiente, salute e sicurezza e di perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, dei livelli di salute e sicurezza e della soddisfazione del cliente nelle varie fasi dell'attività produttiva, perseguendo altresì il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche verso un utilizzo virtuoso dell'energia anche attraverso la progettazione e l'acquisto di prodotti, apparecchiature e servizi energeticamente efficienti.

Prima tappa verso la razionalizzazione e la semplificazione delle certificazioni, la ricerca di sinergie e condivisione delle esperienze di gestione ambientale all'interno della Business Line, è stata la certificazione nel **2016** secondo un Sistema di Gestione Ambientale multi-site, che di fatto ingloba tutti i preesistenti Sistemi di Gestione di singola Centrale. Questo processo di integrazione è proseguito nei mesi successivi ed è culminato nel luglio del **2017** con la Certificazione Global Multisite di un Sistema di Gestione Integrato Ambiente, Salute Sicurezza e Qualità.

Nel corso del **2018** sono state recepite tutte le importanti novità contenute nella nuova versione ISO 14001:2015 (Struttura di Alto Livello HLS, Analisi di Contesto e delle Parti Interessate, Ciclo di Vita e Valutazione sulla Base di Criteri di Rischi Opportunità) e della ISO 9001:2015 e si è cominciato il processo di integrazione all'interno del Sistema di Gestione Integrato della la norma ISO 50001: 2011, facendo propri i principi di Efficienza Energetica, così come enunciata nella nuova Politica Integrata per Qualità, Salute, Sicurezza, Ambiente ed Energia.

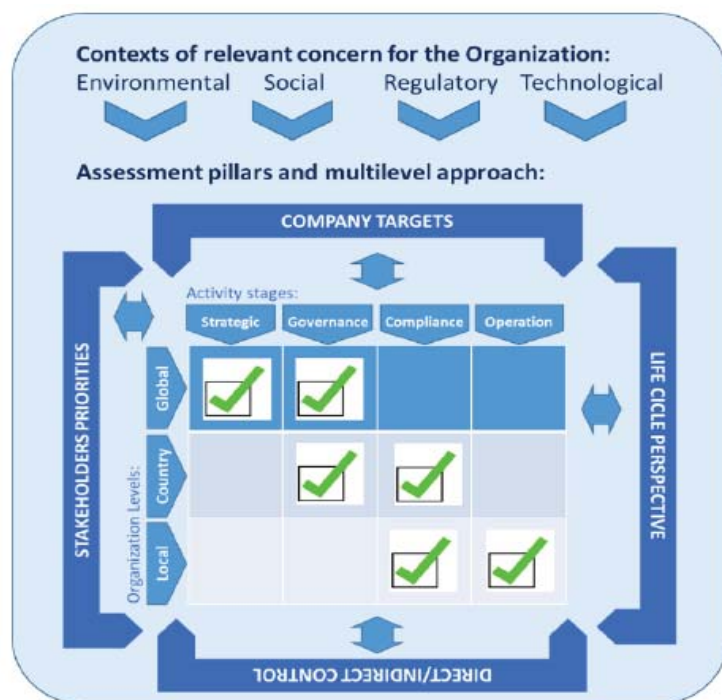
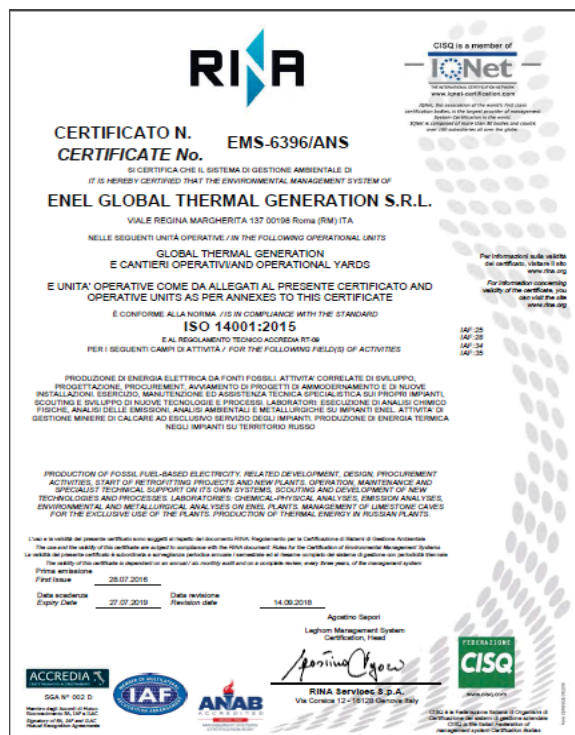
Nel marzo **2019** con la pubblicazione del primo Certificato ISO 50001:2011 si aggiunge ufficialmente al Sistema di Gestione Integrato anche l'Energia; a dicembre 2019 tutto il perimetro TGx Italia si è certificato ISO 50001:2011.

Il **2020** vede invece le nuove sfide derivanti dall'**integrazione dei Sistemi di gestione di EGP e TGX in un unico SGI**, la **transizione verso i nuovi standard ISO 45001:2018 ed ISO 50001:2018**.

Strategia e Governance di Gruppo

Il sito di La Casella è inserito in uno schema di certificazione ISO 14001:2015 Global TGx Multisite.

La Strategia e la Governace di Gruppo si esplicano seguendo le indicazioni della Policy di Gruppo 367, e pertanto, attengono, al livello di Global PowerI Generation, mentre la valutazione degli aspetti derivanti dal contesto locale e dalle parti interessate, la compliance alla legge ed alle linee guida di gruppo a livello locale sono effettuati a livello di PP North con il supporto della funzione HSEQ Italia, responsabile dell'attuazione del Sistema di Gestione Integrato.



CENTRALE TERMOELETTRICA “Edoardo AMALDI” DI LA CASELLA (PC)



La struttura organizzativa registrata a EMAS

La partecipazione a EMAS

All'interno di un **Sistema di Gestione Ambientale Multisite integrato con gli altri Sistemi di Salute e Sicurezza, Qualità ed Energia**, la Thermal Generation Italy ha invece optato per una Registrazione EMAS sito specifica al fine di permettere a ciascun sito di poter descrivere attraverso la Dichiarazione Ambientale le proprie specificità ed il contesto ambientale locale nel quale si esplica la propria attività. In tal modo si permette all'organizzazione di comunicare in maniera efficace alle parti interessate in materia ambientale la propria politica, gli aspetti ambientali significativi, gli obiettivi ambientali e le proprie prestazioni ambientali.

Nel 2016 l'impianto ha ricevuto un riconoscimento dal Comitato EMAS per essere stata una delle prime organizzazioni in Italia ad ottenere la registrazione e per averla mantenuta nel tempo.

Riconoscimento del Comitato EMAS per l'impianto di La Casella

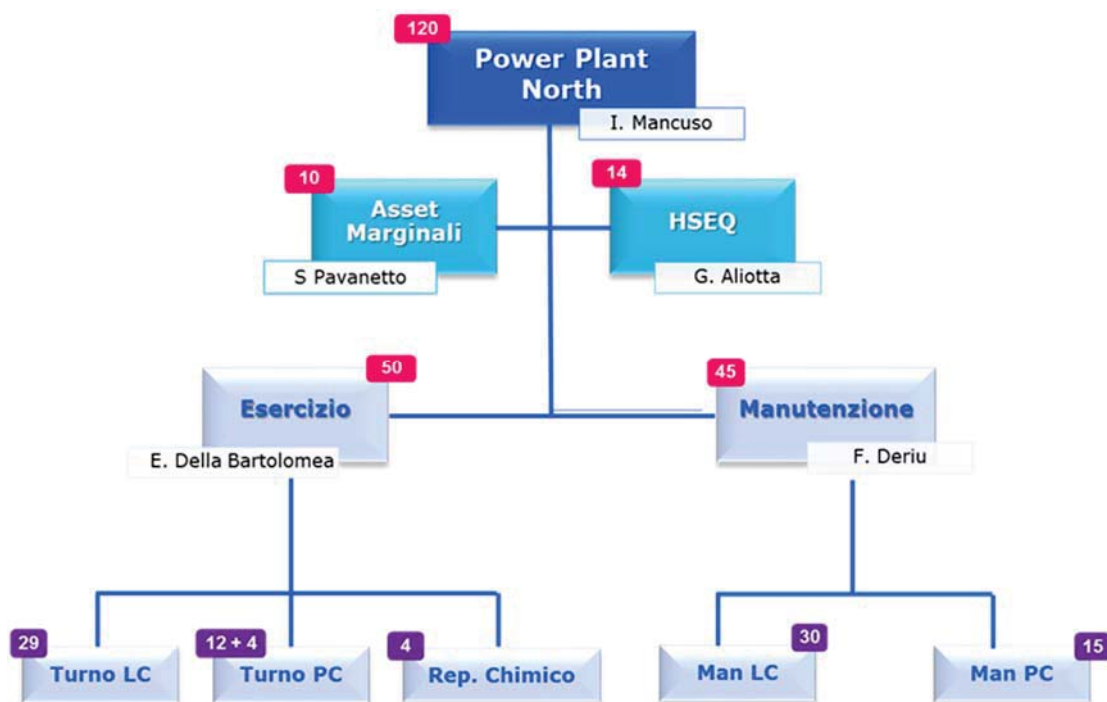


La struttura del Power Plant North

La struttura del Power Plant North, nata da una riorganizzazione del dicembre 2018, gestisce gli impianti a ciclo combinato di La Casella e Porto Corsini e i siti di Porto Tolle, Leri, Alessandria e Carpi (asset marginali) che fanno parte del programma di riconversione Futur-e, iniziativa intrapresa da Enel che si pone l'obiettivo di riqualificazione, con progetti innovativi e sostenibili, degli impianti termoelettrici italiani dismessi, aprendo nuove opportunità di sviluppo ai territori che ospitano i siti coinvolti dall'iniziativa.

Il Power Plant North appartiene alla Power Generation Italy per quanto riguarda la struttura divisionale mentre per la struttura societaria il personale è dipendente di Enel Produzione SpA che è una società controllata da Enel SpA 100%. Nella figura sottostante è rappresentata la struttura della Power Plant North così come riorganizzata a fine 2018 quale è riconfermata con disposizione organizzativa n.1323 del 30/01/2020. Si segnala che dal 1° febbraio 2020 è stato designato un nuovo capo sezione manutenzione e un nuovo RSPP, mentre gli altri ruoli sono rimasti invariati. I numeri riportati a fianco di ogni casellina sono riferiti alla consistenza del personale assegnato alla sezione.

Struttura organizzativa Power Plant North



Responsabile Power Plant North

Il responsabile della PP, assume sotto di sé tutte le responsabilità relative alle attività degli impianti del perimetro:

- > assicurare i processi operativi e di manutenzione delle attività e dei siti pertinenti, comprese le attività di riqualificazione dei siti, in conformità con i piani di produzione, le politiche e le normative in materia di sicurezza, sicurezza e ambiente, massimizzando l'efficienza operativa, nel rispetto delle norme di sicurezza e ambientali;
- > rispettare gli obiettivi di opex e capex nonché gli obiettivi di produzione e manutenzione definiti per ciascun impianto, massimizzando il ritorno sugli investimenti;
- > gestire il rapporto con le Istituzioni locali e le parti interessate, in conformità con le unità interessate

HSEQ

All'interno di Power Plant North, HSEQ è preposto alle seguenti attività:

- > gestione dei rapporti con Enti e Amministrazioni per tutte le problematiche connesse all'esercizio in tema di ambiente e sicurezza;
- > supporto al responsabile PP nel campo della prevenzione e protezione, nonché dei rapporti con Enti ed Amministrazioni in tema di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro;
- > coordinamento e monitoraggio degli adempimenti previsti dal Sistema di Gestione Integrato (ISO 14001, ISO 9001, ISO 50001, OHSAS 18001) e dalla Registrazione Emas;
- > applicazione delle procedure e delle istruzioni in tema di Health, Safety, Environment & Quality (HSEQ) definite a livello centrale;
- > supporto tecnico di base agli impianti;
- > elaborazione dei dati di esercizio.

La figura del Responsabile del Sistema di Gestione Integrato (RSGI) è attribuita al responsabile HSEQ.

Manutenzione

L'Unità, suddivisa in tre filoni diversi (meccanico, elettro-regolazione e programmazione), è responsabile delle seguenti attività:

- > gestione delle attività di manutenzione programmata (fermate), preventiva in servizio e accidentale;
- > pianificazione e gestione degli interventi di *upgrading* del macchinario;
- > esecuzione pronto intervento in accidentale;
- > schedulazione delle attività di manutenzione di competenza di PP e delle relative risorse;
- > politiche operative e gestione dei materiali di stretta pertinenza dell'impianto e dei ricambi dei TG Siemens per tutta la Filiera Cicli Combinati italiana;
- > supporto al Responsabile PP per la gestione ordinaria dei servizi generali;
- > gestione del processo di acquisizione dei materiali, delle prestazioni e delle forniture (micro-contrattualistica).

Esercizio

L'Unità, suddivisa in due filoni (conduzione turno e laboratorio chimico) è preposta alle seguenti attività:

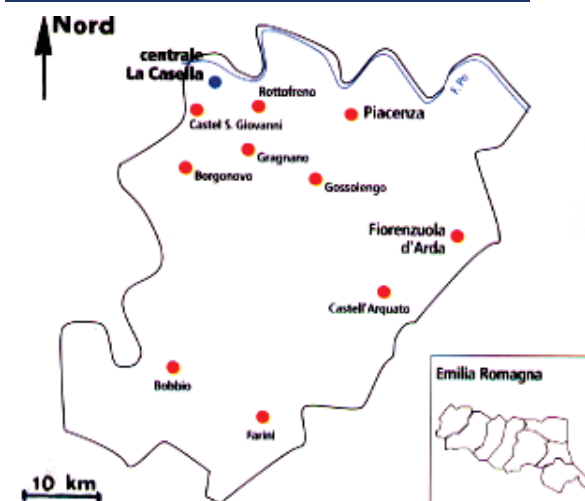
- > gestione delle attività di esercizio in osservanza delle direttive impartite dalle disposizioni di servizio della Direzione e in linea con gli obiettivi da essa formulati;
- > implementazione e rispetto delle politiche di sicurezza fissate dall'azienda;
- > esercizio dell'impianto nel rispetto delle normative ambientali;
- > gestione delle messe in sicurezza dell'impianto;
- > primo intervento in occasione di situazioni imprevedibili e/o eccezionali o per particolari esigenze impiantistiche;
- > controlli chimici degli impianti e del laboratorio chimico.

Analisi del Contesto

Il sito e l'ambiente circostante

L'impianto "E. Amaldi" di La Casella sorge su un terreno di circa 302.000 m² a Castel San Giovanni in provincia di Piacenza ed è collocato a circa 20 Km ad ovest del capoluogo, a circa 4 Km a nord dei centri abitati di Castel San Giovanni e Sarmato e a circa 450 m dalla sponda destra del fiume Po.

Planimetria generale della Provincia di Piacenza



L'impianto di La Casella ed il territorio circostante

Le aree edificate, che coprono complessivamente il 6% della zona, sono costituite principalmente da centri abitati, dalle zone industriali (lungo la SS n. 10 e lungo la A21), degli impianti sportivi, dalle autostrade, dalla ferrovia e dalle altre infrastrutture. L'area in esame presenta un clima di tipo temperato subcontinentale, con estati calde ed inverni freddi.

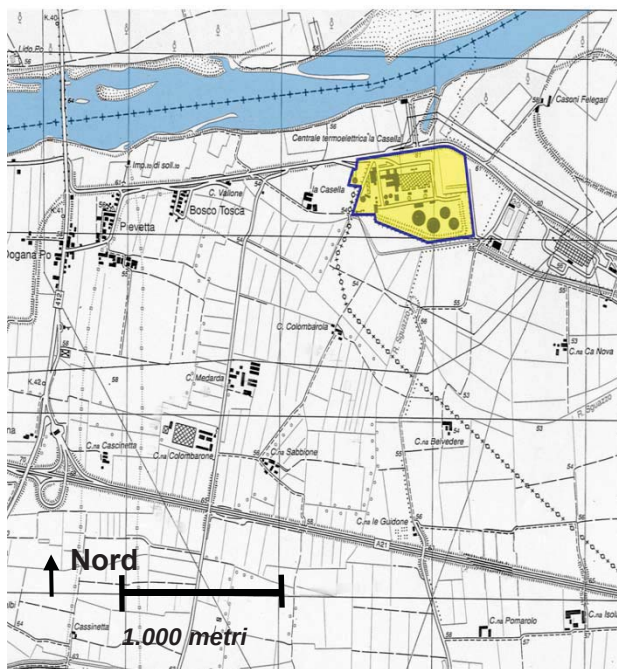
La notevole umidità presente accentua le caratteristiche stagionali, rendendo afosa l'estate e nebbioso l'inverno. Il fenomeno della nebbia è associabile all'instaurarsi, nel periodo invernale, di inversioni termiche con ristagno dell'aria negli strati prossimi al suolo. Le principali direzioni di provenienza del vento sono, nell'ordine, est ed ovest. L'impianto è limitrofo a siti appartenenti alla Rete natura 2000: il SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", la ZPS IT2080703 "Po di Pieve Porto Morone" e l'IBA199 "Fiume Po dal Ticino a Isola Boscone".

La presenza di siti appartenenti a Rete Natura 2000 in prossimità della centrale costituisce un punto certo per la promozione di un sviluppo sostenibile che assicuri il mantenimento nel tempo dell'ambiente circostante, riducendo al minimo, ad esempio, il rischio di avanzamento dell'edilizia.

La zona circostante la centrale, per un raggio di circa 15 km, è in massima parte pianeggiante.

La pianura, nella sua parte più superficiale, è costituita da sedimenti alluvionali di deposizione fluviale; la superficie libera della falda, nell'area più direttamente interessata dalla centrale, si trova a pochi metri dal piano campagna e subisce oscillazioni stagionali dell'ordine di 1-2 m.

La zona fino qualche anno fa era quasi esclusivamente agricola, con prevalenza di culture erbacee a carattere intensivo; da alcuni anni a questa parte è nato poco lontano dalla centrale un polo logistico che si sta velocemente ampliando andando ad interessare le zone circostanti l'uscita di Castel San Giovanni dell'autostrada A21.





Il sito è costituito dal tratto del Fiume Po in corrispondenza del territorio provinciale di Piacenza (sponda emiliana), ed in sponda lombarda dai limiti con Pavese e Cremonese quasi fino all'inizio del territorio parmense.

E' l'area fluviale padana di probabile maggiore importanza in Emilia Romagna, anche per la collocazione in un tratto di pianura ancora alto che consente anche in magra uno scorrimento abbastanza veloce del Po. Golene (tratti inondabili dalle piene), lanche (bracci morti del fiume a scorrimento lentissimo), argini e ripe di diversa foggia contengono il fiume Po che scorre su sedimenti anch'essi variabili dalla ghiaia al limo più fine (prevalgono sabbie medie e grossolane), in un contesto vegetazionale che varia dalla lussureggiante foresta-galleria fino alla prateria semiarida di dossi sabbiosi asciutti, a vari tipi di vegetazione acquatica. Il sito comprende tra l'altro le confluenze in Po di affluenti significativi come Tidone, Trebbia, Nure e Chiavenna, ed è suddivisibile in un terzo "forestale" (a prevalenza di impianti di pioppo) con boschi e boscaglie ripariali, un terzo agricolo con seminativi, colture estensive e qualche prato incolto, infine un terzo di habitat acquatici, con isole sabbiose e canneti.

Per circa 1500 ettari (meno di un quarto dell'intero sito) insistono aziende faunistico-venatorie (Isola Serafini, Bosco Celati) e Oasi di protezione (la più vasta è Isola De Pinedo). Per vicinanza con siti industriali e urbani di notevole impatto e per facile percorribilità dovuta alla mancanza di ostacoli naturali e conseguente diffusissima viabilità, l'area risulta molto antropizzata, genericamente alterata e facilmente alterabile, anche se condizionata dalla presenza del fiume Po.

La complessa mosaicatura ambientale annovera sei habitat d'interesse comunitario: uno boschivo, uno di prateria (prioritario) e quattro acquatici, dei quali uno prioritario, che nel complesso rivestono meno di un quarto dell'area.

Il contesto socio-economico

Il territorio in esame presenta un elevato livello di antropizzazione.

L'esame dell'evoluzione temporale delle attività economiche locali indica che il numero di addetti al settore agricolo ha subito un regresso nel corso degli ultimi decenni per lo sviluppo delle tecniche di coltivazione e del macchinario agricolo (che ha consentito di ottimizzare la resa economica per addetto), con un progressivo trasferimento di occupazione verso l'industria e, soprattutto nel periodo più recente, verso il campo dei servizi e della pubblica amministrazione.

Nella zona adiacente alla centrale, in linea d'aria circa 3 km, è stato realizzato un polo logistico per lo smistamento e il trasporto su strada di beni, che si sta ampliando negli anni con l'aggiunta di nuove realtà di servizi.

Nelle immediate vicinanze del sito di La Casella, entro un raggio di 3-4 km, si rileva pertanto la presenza di aziende agrarie, zootecniche e floro-vivaistiche, e del polo logistico sopra citato; gli insediamenti di carattere industriale, artigianale e commerciale si aggregano soprattutto lungo la S.S. n. 10, con prevalenza tra Castel San Giovanni e Piacenza.

In riferimento allo snodo ferroviario di proprietà Enel, che in passato veniva utilizzato per l'approvvigionamento di combustibile liquido, è stata manifestata la volontà alla presa in carico dello stesso da parte del Comune di Castel San Giovanni che si sta concretizzando negli ultimi mesi e che dovrebbe portare alla firma dell'accordo nel 2020. Tale snodo è di grande valenza per il territorio circostante, consentendo lo sviluppo di interconnessioni e collaborazioni a lungo raggio per tutte le realtà industriali del territorio, oltre che l'implementazione del trasporto ferroviario per il suddetto polo logistico.

Da considerare anche l'impatto sociale positivo di Enel sul territorio circostante in termini di occupazione sia di personale interno che di personale delle ditte esterne che operano in centrale, garantendo continuità nel tempo.

La presenza del citato polo logistico nelle vicinanze della centrale è di stimolo per l'avvio di partnership locali che consentano di sviluppare la vocazione logistica dell'area oltre che la creazione di nuove sinergie e nuovi business per la realizzazione di un ecosistema integrato.

Creazione e condivisione di valore rientrano, infatti, fortemente tra gli obiettivi del Gruppo Enel: un impegno costante nell'adeguamento del business ai principi del CSV (*Creating Shared Value*). Non a caso Enel ha aderito alla Shared Value Initiative, nata per sostenere e diffondere strategie in materia di CSV a livello globale.

Enel ritiene che sia davvero possibile adottare modelli aziendali redditizi e sostenibili, partendo da un'attenta analisi e comprensione delle questioni sociali, che possono essere risolte a beneficio di tutte le parti interessate.

A tal riguardo dopo Futur-e, che mira a valorizzare gli impianti in dismissione, Enel vuole avviare iniziative volte a trasformare i propri impianti in piattaforme CSV che sempre di più coinvolgano tutti gli stakeholder presenti in un territorio, sostenendo opportunità per la creazione di nuove sinergie e nuovi business e per la realizzazione di un ecosistema integrato.

In quest'ottica l'impianto di La Casella è stato individuato per un'iniziativa pilota iniziata nel 2018 volta a trasformare l'impianto stesso in una piattaforma CSV inclusiva e capace di valorizzare le sinergie tra aree di business diverse, coinvolgendo tutti gli stakeholder presenti nel territorio; l'iniziativa si protrarrà fino al 2021 e sarà meglio descritta nel paragrafo "sviluppo del processo di creazione del valore condiviso sul territorio".



Formazione

La Direzione della struttura registrata ad Emas, è consapevole che il corretto approccio alle tematiche ambientali passa per una costante formazione del personale tutto, al quale viene anche garantita una costante formazione nella sicurezza, nella qualità e nella efficienza energetica.

Pertanto uno degli impegni della Direzione è quello di erogare un numero di ore di formazione tale da garantire al personale un elevato livello di conoscenza del Sistema di Gestione Integrato e degli aspetti ambientali, di sicurezza, di qualità e di energia specifici dell'impianto.

I corsi sono erogati sulla base di un piano di formazione e informazione annuale, approvato e gestito in accordo a specifica procedura, scaturito dalle esigenze aziendali e da quelle evidenziate in ambito operativo.

Nel corso del 2019 è stata erogata formazione per:

- > **716** ore per ambiente ed energia
- > **1.514** ore per la sicurezza
- > **192** ore per formazione tecnica ed eventi di comunicazione
- > **604** ore per eventi di comunicazione in materia HSEQ (di cui 120 ore rivolte alle ditte appaltatrici)

Comunicazione

L'azienda ha predisposto e applica procedure per ricevere, registrare, valutare e rispondere a comunicazioni interne ed esterne delle parti interessate riguardo alla questione ambientale.

La comunicazione interna e il coinvolgimento del personale sulle tematiche ambientali avviene nel corso di periodici incontri. Il coinvolgimento di tutto il personale sul Sistema di Gestione Integrato e sugli aspetti connessi alle specifiche attività della centrale rappresenta un forte veicolo di comunicazione sia interno all'organizzazione che esterno da parte dei dipendenti stessi verso le parti interessate presenti sul territorio.

Negli anni l'impianto di La Casella ha promosso e preso parte ad iniziative che hanno consentito al mondo esterno in generale ed in particolare ai cittadini delle zone circostanti la centrale, la miglior conoscenza possibile delle attività che in essa sono svolte, in coerenza con gli impegni di trasparenza contenuti nella Politica Ambientale.

Importante stimolo alla comunicazione e alla trasparenza verso il territorio circostante, ha avuto la registrazione EMAS dell'impianto che, attraverso la diffusione della Dichiarazione Ambientale e relativi aggiornamenti annuali, ha permesso un'informativa precisa e costantemente aggiornata sull'attività svolta dall'impianto a tutti i soggetti interessati.

Coinvolgimento del personale

Presso l'impianto vengono svolte varie iniziative per sensibilizzare il personale Enel e terzi sulle tematiche di HSE, in particolare segnaliamo, con riferimento a quelli inerenti l'ambiente:

- > Progetto SHE365: volto a far suscitare idee e nuove proposte da parte di tutto il personale sui temi dell'ambiente, sostenibilità e sicurezza
- > Progetto Gexcellence: concorso di idee su proposte innovative nel campo dell'ambiente e miglioramento performance tra tutti i siti del gruppo Enel. Nel 2019 l'impianto ha prodotto 3 idee.
- > Sosteniamoci: sessioni in piccoli gruppi volti a trasmettere il concetto di sostenibilità per suscitare idee da condividere e portare avanti localmente
- > Enel day: momento di incontro tra l'Azienda e i lavoratori per analizzare i risultati dell'anno e presentare le strategie di gruppo future, con premiazione delle iniziative migliori messe in campo dai dipendenti.

Si evidenzia inoltre che la Direzione promuove e incentiva le "segnalazioni dal basso" da parte del personale che ha visto nel 2019 un numero di queste pari a 8, di cui due con rilevanza ambientale.

Sicurezza

La sicurezza e la tutela della salute negli ambienti di lavoro rappresentano, insieme alla tutela dell'ambiente, temi prioritari del Gruppo Enel.

L'impianto di La Casella ha provveduto a valutare i rischi per la salute e la sicurezza presenti nell'ambiente di lavoro, conformemente al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e a informare e formare il proprio personale su tali rischi.

Il personale ha in dotazione tutti i dispositivi di protezione antinfortunistica per l'espletamento delle proprie mansioni e ha ricevuto idonea formazione e addestramento al loro corretto uso.

In tabella sono riportati gli indici infortunistici di frequenza (IF) e di gravità (IG) dell'impianto di La Casella, raffrontati con quelli rilevati complessivamente in Generazione Italia; tutti i dati sono combinati fra il personale Enel e il personale delle imprese.

Gli ultimi eventi infortunistici, peraltro di lieve entità, sono stati registrati nel 2003. In tale conteggio non sono compresi gli infortuni "in itinere" (percorso residenza-luogo di lavoro e viceversa), ma si segnala che si è registrato un infortunio in itinere nell'anno 2018.

Indici infortunistici

	2015	2016	2017	2018	2019
IF impianto La Casella	0	0	0	0	0
<i>IF di Generazione Italia</i>	0,26	0,74	0,92	1,22	0,31
IG impianto La Casella	0	0	0	0	0
<i>IG di Generazione Italia</i>	0,006	0,019	0,025	0,12	0,00

If. indice di frequenza = numero di infortuni x 1.000.000/ore lavorate

Ig. indice di gravità = numero di giorni di assenza per infortuni x 1.000/ore lavorate

Anche per la parte Safety la Direzione promuove periodicamente il coinvolgimento del personale quale parte attiva per migliorare i risultati e nel 2019 sono emerse 5 "segnalazioni dal basso" da parte del personale operativo.

La diffusione della cultura della sicurezza è obiettivo prioritario del Gruppo ENEL che nel corso degli anni ha organizzato numerosi progetti che coinvolgono tutta la struttura ad ogni livello:

- > 2012 progetto "One Safety" promuovendo i comportamenti sicuri;
- > 2014 progetto Enel "Officina Zero Infortuni";
- > 2016 progetto Safety Personalized Plan (SPP) con l'obiettivo di facilitare l'individuazione di azioni di miglioramento in ambito Safety attraverso l'organizzazione di eventi basati sulla discussione tra i partecipanti di tematiche di sicurezza;
- > 2017 progetto Intrinsic Safety (IS) analisi del pericolo dei macchinari e apparecchiature di centrale;
- > 2017 progetto Safety Commitment Chain (SCC) compilazione di check list di valutazione del rischio di singole attività, aumentando così la sensibilità del Commitment sulle tematiche safety;
- > 2019 progetto safety ciak, cortometraggi realizzati dal personale delle centrali;
- > 2019 One Hour Safety incontri alla presenza fra DL, RSPP e lavoratori per trovare azioni di miglioramento dopo il racconto di infortuni occorsi ai turnisti in altri impianti;
- > 2019 progetto SHE365 incontro fra la centrale e rappresentanti ditte volto a sollecitare delle azioni di miglioramento;
- > 2019 progetto CAR per la valutazione dei gap formativi del personale per individuare i corsi per mansioni specifiche

Iniziative di sostenibilità

I progetti di sostenibilità per l'ambiente e la comunità

L'esercizio dell'impianto è stato accompagnato da numerose iniziative volte ad una attenzione per l'ambiente e una sempre migliore integrazione con le Comunità locali e più in generale col territorio ospitante.

In particolare, i filoni principali di intervento hanno riguardato:

- > Convenzioni con Enti Locali e Pubbliche Amministrazioni volti alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- > Rapporti con Università e Istituti scolastici per la formazione tecnica scolastica;
- > Sostegno di attività sportive, culturali e ricreative nel territorio;
- > Sviluppo del processo di Creazione del Valore Condiviso sul territorio.

Per una parte di questi progetti è la centrale di La Casella stessa che si occupa di attivare contatti e relazione, in altri invece si affida alla struttura di Enel Affari Istituzionali area Nord, che ha fra le sue attività il rapporto con gli Enti Locali in modo tale da uniformare sul territorio gli approcci con le Istituzioni.

Per quanto riguarda i contributi economici è la struttura di Affari Istituzionali di Enel Italia ad occuparsi dei versamenti agli enti.

Convenzioni con Enti Locali e Pubbliche Amministrazioni

Nel tempo sono state sottoscritte tra Enel ed Enti Locali/Pubbliche Amministrazioni numerose convenzioni per promuovere il miglioramento ambientale, sociale e culturale del territorio.

Percorso ciclistico-naturalistico "I Fontanili"

Su proposta degli Enti locali è stata suggerita come opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di un percorso ciclistico-naturalistico, denominato "I Fontanili". Il circuito, con partenza ed arrivo nel Comune di Castel San Giovanni, si articola in due itinerari su terreno pianeggiante, il primo percorso, della lunghezza di circa 20 km, costeggia l'argine maestro del Fiume Po e l'area naturalistica "Fossa della Mezzana" nel comune di Sarmato (e successivamente, un'area boschiva costituita da colture legnose-agrarie, in particolare pioppeti), il secondo percorso, più breve, della lunghezza pari a circa 5 km, si snoda lungo sentieri che costeggiano gli antichi fontanili di Fontana Pradosa.

L'intervento, iniziato nel 2010, ha visto la Centrale di La Casella coinvolta nella progettazione tramite la struttura di Ingegneria di Enel con la collaborazione di professionisti esterni, e nel finanziamento totale della sua realizzazione che è stata in capo al Comune di Castel San Giovanni.

Area attività ricreative

A partire dall'anno 2010 la centrale di La Casella cede al Comune di Castel San Giovanni in uso a titolo gratuito un'area verde destinata ad attività ricreative quali ad esempio motocross; l'area, con una superficie di circa mq. 32.000, è totalmente gestita dal Comune e incrocia il percorso ciclo naturalistico I Fontanili. Dell'iniziativa si occupa la centrale direttamente stipulando il contratto di comodato d'uso gratuito.

Convenzione raccordo ferroviario

Enel centrale di La Casella è proprietaria di un'area su cui insiste un raccordo ferroviario posto in prossimità della stazione di Castel San Giovanni che fino agli anni 2000 veniva utilizzato per portare l'olio combustibile in centrale. Non essendo più necessario per la centrale, è stato concordato con il Comune di Castel San Giovanni la cessione a titolo gratuito della struttura per il suo utilizzo per le merci del Polo Logistico sviluppatosi alle porte della città; in questo modo può essere alleggerito il trasporto su strada delle merci favorendo la diminuzione dell'inquinamento dell'aria derivante dai motori dei camion. A breve verrà firmato l'accordo di cessione.

Installazione colonnine ricarica auto elettriche

Per diminuire l'inquinamento atmosferico delle zone cittadine, Enel X, in collaborazione con le amministrazioni pubbliche, vuole favorire la diffusione della mobilità elettrica, e pertanto, su segnalazione della centrale di La Casella, si è resa disponibile a installare gratuitamente colonnine di ricarica auto elettriche in punti strategici della città di Castel San Giovanni.

Con l'accordo stipulato, Enel X si impegna a progettare in modo partecipativo la soluzione più appropriata alle condizioni specifiche locali, e in seguito a fornire le infrastrutture di ricarica, installarle e curarne la manutenzione, a condizione di avere da parte delle istituzioni regole chiare e uniformi.

Ripopolamento fiume Po

Nell'ambito del Disciplinare di concessione n° 22 del 06/07/1982 è stato inserito dalla Regione Emilia Romagna il punto "Obbligo ittogenico di ripopolamento di 5000 carpe/anno da immettere nel fiume Po". Pertanto, ormai da molti anni, la centrale di La Casella provvede all'acquisto e all'immissione, in accordo con la Regione Emilia Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Piacenza, di avannotti che andranno a ripopolare il fiume. Da alcuni anni, sempre in accordo col Servizio preposto, si è convenuto di procedere alla semina ogni tre anni con un quantitativo tale da ricoprire la richiesta dei tre anni; nello stesso tempo il Servizio, dopo aver valutato lo stato della fauna del fiume Po, ha richiesto che venissero immessi lucci anziché carpe.

Rapporti con le Università e Istituti scolastici

Nell'ambito di questo filone di intervento si segnalano:

- visite alla centrale di classi di Istituti Scolastici secondari di primo grado e secondo grado e Università;
- accoglimento in centrale per un periodo variabile di 3/6 mesi di studenti universitari per la stesura della tesi;
- stage estivi di studenti di classi quarta di scuola secondaria di secondo grado;
- iniziativa Millenials Days, giornata di orientamento lavorativo, svolta ad aprile del 2018 e rivolta ai ragazzi da 18 a 27 anni, in collaborazione con realtà imprenditoriali del territorio.

Sostegno di attività sportive, culturali e ricreative nel territorio

Ciocolandia

Ormai da molti anni la centrale di La Casella affianca la Pro Loco di Castel San Giovanni nella realizzazione dell'evento Ciocolandia che si svolge nella città a novembre. Il contributo economico, versato per la realizzazione dell'evento, è in particolare destinato all'inclusione degli anziani e/o disabili con la partecipazione alla manifestazione principale del territorio di Castel San Giovanni. Inoltre la centrale La Casella cede in prestito per il periodo della manifestazione due mezzi elettrici normalmente usati in impianto.

Val Tidone Festival

Nell'ambito della diffusione della cultura, Enel sponsorizza il Val Tidone Festival, evento musicale dedicato ai ragazzi del territorio, che si svolge a giugno di ogni anno nell'ambito della rassegna teatrale nelle principali piazze dei comuni del territorio piacentino attorno a La Casella. Gli Eventi Musicali Internazionali della Val Tidone sono promossi dalla Fondazione Val Tidone Musica avente come soci: Fondazione di Piacenza e Vigevano, Comune di Pianello Val Tidone, Comune di Sarmato, Comune di Agazzano, Comune di Borgonovo Val Tidone, Comune di Calendasco, Comune di Castel San Giovanni, Comune di Gragnano Trebbiese, Comune di Nibbiano, Comune di Pecorara, Comune di Rottofreno, Comune di Ziano Piacentino, Provincia di Piacenza, Fondazione Libertà, Associazione Eventi Musicali della Val Tidone.

Giochi in piazza

Per il terzo anno, in collaborazione con Associazione Atletica Cinque Cerchi l'Enel sponsorizza nel mese di giugno, una manifestazione sportiva che prevede attività di giochi in piazza dedicata ai ragazzi degli istituti scolastici nei Comuni di Piacenza e Castel San Giovanni (PC).

Sviluppo del processo di Creazione del Valore Condiviso sul territorio

Nel corso del 2018 per meglio inserire nel contesto la centrale di La Casella, è stato presentato il Progetto Plant4D che ha identificato il nuovo sfidante obiettivo di cogliere l'opportunità di un impegno costante nell'adeguamento del business ai principi del CSV (Creating Shared Value). Il progetto si protrarrà per 2-3 anni, fino a che i progetti previsti saranno realizzati; nel caso si individuino nuove iniziative di sviluppo, sarà cura della centrale di La Casella prevedere uno slittamento di tempi per la loro conclusione.

Enel ritiene che sia possibile adottare modelli aziendali redditizi e sostenibili, partendo da un'attenta analisi e comprensioni delle questioni sociali, che possono essere risolte a beneficio di tutte le parti interessate.

Pertanto sono state avviate attività che hanno coinvolto tutti gli stakeholder presenti in un territorio, sostenendo opportunità per la creazione di nuove sinergie e nuovi business e per la realizzazione di un ecosistema integrato.

I driver di business e sociali su cui ci si concentrerà per la realizzazione di interventi in ambito CSV per l'impianto di La Casella sono:

- Permanenza di Enel sul territorio
- Sviluppo settore servizi
- Uso efficiente risorse

Tra le iniziative che si inseriscono nello stesso programma, attualmente in via di sviluppo, sono:

- Piano sviluppo della mobilità elettrica sostenibile
- La cessione in uso gratuito al Comune o enti pubblici dell'area ex mensa per progetti di formazione e sostenibilità
- Lo sviluppo di progetti di produzione di accumulo/produzione energia mediante batterie (sistemi BESS).

Si inserisce inoltre, in questo contesto, quanto descritto nel punto "Convenzioni con Enti Locali e Pubbliche Amministrazioni" in merito a:

- Convenzione raccordo ferroviario
- Installazione colonnine ricarica auto elettriche

Per i sistemi BESS l'intervento sarà meglio descritto nella sezione "programma ambientale" in quanto si inserisce come obiettivo di miglioramento (9.2).

L'attività produttiva

Le autorizzazioni ed il profilo produttivo

La centrale di La Casella nasce alla fine degli anni '60 come produzione di energia termoelettrica con gruppi tradizionali alimentati a olio combustibile; successivamente, alla fine degli anni 2000, viene autorizzata la riconversione dei gruppi in cicli combinati alimentati esclusivamente a gas naturale.

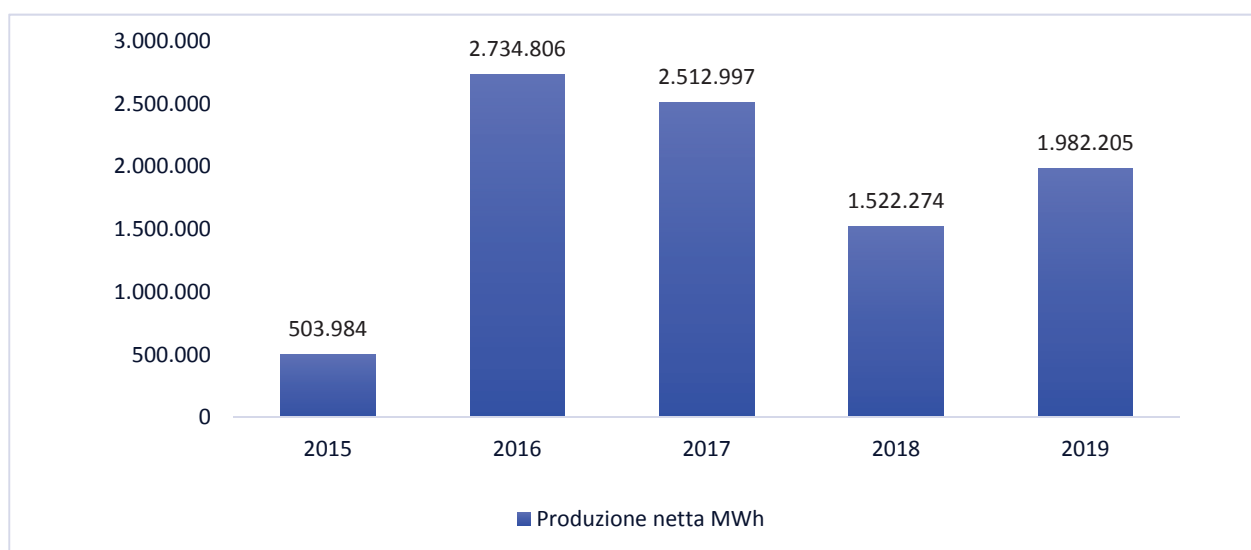
La trasformazione in ciclo combinato di tre sezioni dell'impianto è stata autorizzata con decreto n. 102/2000 del 29/05/2000 del Ministero Industria Commercio e Artigianato e collegato parere di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente n. 10082/VIA/A.O.13.B del 23.9.1999, rilasciato ai sensi dell'art. 6 della Legge 349/86, del DPCM 377/88 e del DPCM 27.12.88; la quarta sezione dell'impianto è stata trasformata in ciclo combinato a seguito di decreto di autorizzazione del Ministero delle Attività Produttive n. 007/2003 del 29/05/2003 e collegato decreto VIA di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente n. 158 del 3.4.2003, rilasciato ai sensi dell'art. 6 della Legge 349/86, del DPCM 377/88 e del DPCM 27.12.88.

La Centrale è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DSA-DEC-2009-0000579 del 15/06/2009, ai sensi del decreto legislativo 59/2005, così come modificata dal decreto MATT di rettifica ex DSA-DEC-2009-0001888 del 15/12/2009.

Come previsto dai termini di legge, in data 29/04/2019 è stata presentata domanda di riesame ai sensi dell'art 2, comma 1 del decreto 430/2018; la domanda non comporta modifiche impiantistiche, ma prevede la rinuncia all'autorizzazione allo stoccaggio preliminare (R13/D15) della durata di 1 anno di rifiuti speciali prodotti in proprio contenuta nel Decreto AIA DSA-DEC-579 (art.8) passando alla modalità di solo deposito temporaneo con criterio temporale (T) utilizzando le stesse aree ma rimodulandone i CER all'interno.

Nel biennio 2016-2017, dopo un periodo caratterizzato da basse produzioni annuali dovute alla crisi economica, si è avuta una ripresa della produzione di energia elettrica, che, pur essendo un po' calata nell'anno 2018, ha confermato il trend di crescita anche nel 2019. La produzione degli ultimi 5 anni, che è solo di origine fossile, è riportata nel Grafico 1.

Grafico 1 – Produzione netta di energia elettrica (dati in MWh)



Descrizione del processo produttivo

Oggi, la Centrale E. Amaldi produce energia elettrica trasformando l'energia termica generata dal metano mediante combustione in un ciclo combinato che aggiunge al classico turbogas un Generatore di Vapore a Recupero (GVR). L'impianto è caratterizzato da un elevato rendimento del ciclo termico, buone prestazioni in termini di disponibilità, sbilanciamento e percentuale di riuscita degli avviamenti. I bruciatori a bassa produzione di NOx, inoltre, limitano le emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione e consentono una riduzione dei consumi energetici ottenuta ottimizzando il processo di combustione. L'attività di produzione di energia elettrica è quindi di tipo esclusivamente termoelettrico senza produzione da fonti rinnovabili.

Schema di processo

Le principali apparecchiature che compongono ciascuna delle 4 unità sono elencate di seguito.

- Un gruppo turbogas (TG) in cui l'aria comburente prelevata dall'esterno, opportunamente filtrata, viene preventivamente compressa ed, unitamente al gas naturale, introdotta nel combustore dove i due elementi bruciano formando gas ad alta pressione e temperatura. I gas vengono inviati nel turbogas provocandone la rotazione ed il generatore elettrico, ad esso rigidamente collegato, produce quindi energia elettrica.
- Un generatore di vapore a recupero (GVR) che sfrutta l'elevata temperatura dei fumi di scarico del rispettivo turbogas (circa 570 °C) che vengono recuperati per trasformare l'acqua nel vapore necessario ad alimentare la turbina a vapore (TV); i fumi, dopo aver attraversato il GVR, vengono scaricati all'atmosfera attraverso un camino alto 90 metri.
- Una turbina a vapore (TV) alimentata dal generatore di vapore a recupero (GVR). Il vapore introdotto nella turbina ne provoca la rotazione e il generatore elettrico, ad esso rigidamente collegato, produce quindi energia elettrica. Il vapore in uscita dalla turbina viene riportato allo stato liquido nel condensatore e rinviato al generatore di vapore per compiere un nuovo ciclo. La sorgente fredda del condensatore è assicurata dall'acqua di raffreddamento appositamente prelevata dal fiume Po e successivamente restituita al fiume stesso;
- Due trasformatori provvedono ad elevare la tensione dell'energia elettrica prodotta dai due generatori elettrici, collegati rispettivamente al turbogas ed alla turbina a vapore, a livello idoneo per essere immessa nella rete nazionale di trasporto.

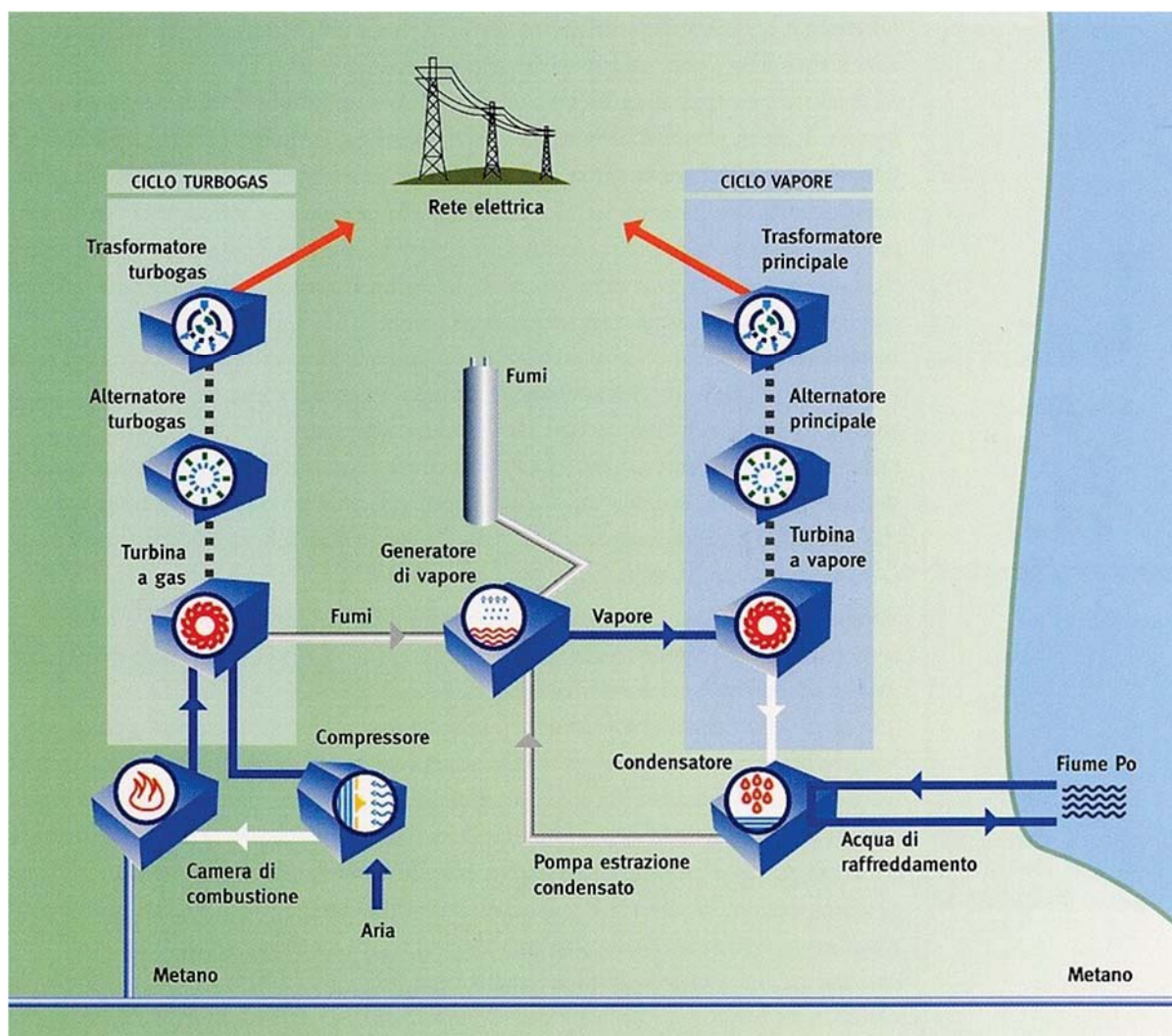
Da fine 2018 è attivo il sistema di interconnessione delle 4 unità di produzione che consente, con almeno una unità avviata, di preriscaldare una seconda unità al fine di ridurre i tempi di avviamento nel caso in cui fosse chiamata in servizio; ovviamente il preriscaldamento della seconda unità comporta sempre la necessità di raffreddare il vapore di riscaldamento al condensatore mediante l'acqua prelevata dal Po.

Tale sistema di interconnessione risulta essenziale per il mantenimento della centrale di La Casella sul mercato dell'energia che viceversa non troverebbe opportunità di produzione diventando un impianto marginale.

La conduzione e la supervisione dell'intero impianto sono affidate ad una sala controllo, costantemente presidiata dal personale di esercizio.

Il gas naturale, necessario ad alimentare le sezioni a ciclo combinato, è consegnato da SNAM a "bocca di centrale" per mezzo di una condotta (circa 8 Km), derivata dal gasdotto SNAM Cortemaggiore - Alessandria.

Il processo di produzione è integrato da dispositivi ed apparecchiature ausiliarie che ne assicurano il corretto funzionamento in condizioni di sicurezza: sistemi di supervisione, controllo e protezione, condizionamento, telecomunicazione, antincendio, impianti chimici per il pretrattamento dell'acqua industriale e per la demineralizzazione dell'acqua utilizzata nel ciclo termico GVR-turbina a vapore, sistema di trattamento degli effluenti liquidi, sistemi di controllo delle emissioni.

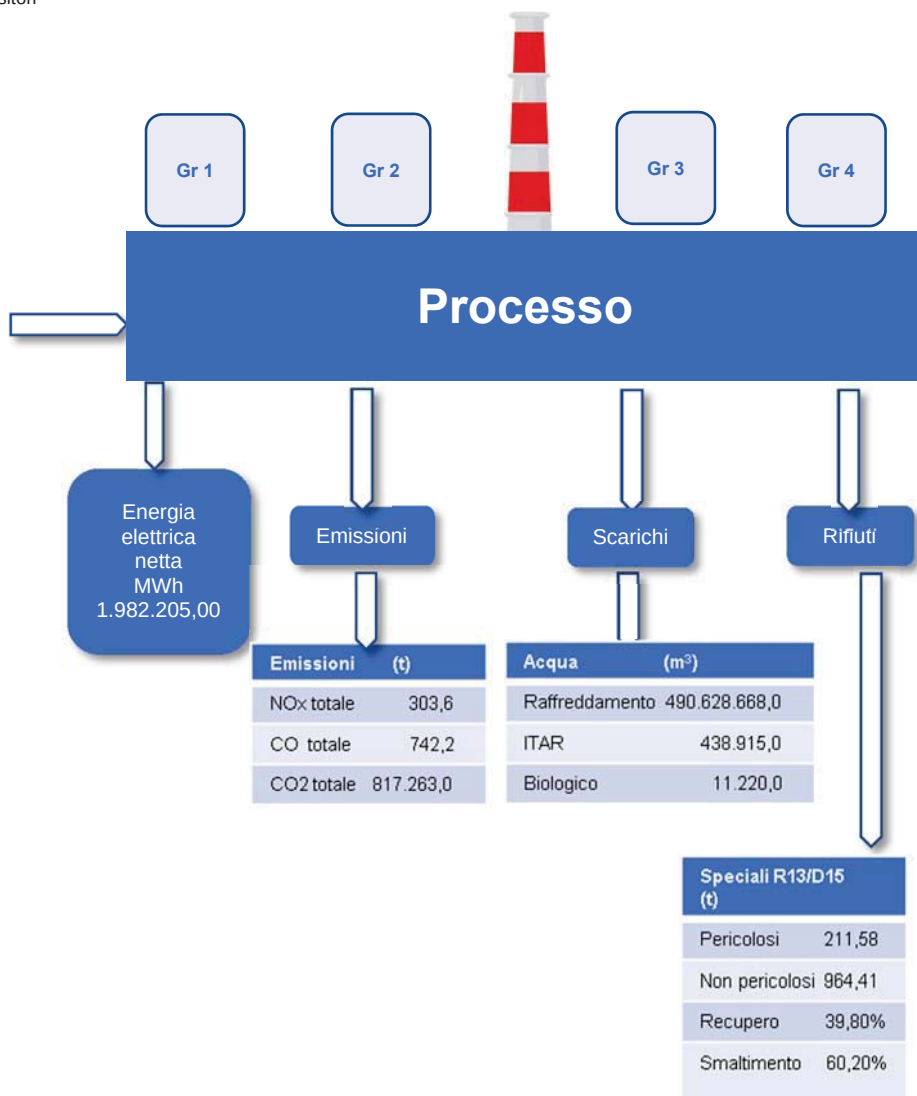


Nella figura sono riportati in forma sintetica i dati del bilancio ambientale 2019, che saranno ripresi ed analizzati nella successiva sezione relativa agli Aspetti Ambientali.

Bilancio ambientale 2019

*Totale: somma normale funzionamento e transitori

Ingressi	
Gas naturale (Sm3)	418.099.799,0
Gasolio (kg)	3.3012,0
Aria comburente (t)	15.817.817,0
Acqua da fiume Po (m ³)	491.088.780,0
di cui Acqua Industriale (m ³)	870.000,0
Acqua da acquedotto (m ³)	6.658,0
Energia elettrica unsi int. (MWh)	66.069,9
Sostanze solide (t)	191,6
Sostanze liquide (t)	920,1
Sostanze gassose (t)	13,5



Gli aspetti e le prestazioni ambientali

Gli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali sono gli elementi del processo produttivo e delle attività svolte nel sito che interagiscono in maniera diretta o indiretta con l'ambiente. L'individuazione e la valutazione di tali aspetti è indispensabile al fine di applicare ai relativi impatti un corretto sistema di gestione, che preveda attività sistematiche di controllo, misure di prevenzione e riduzione, obiettivi di miglioramento in linea con la Politica Ambientale e le strategie aziendali in materia d'ambiente.

Nell'impianto di La Casella gli aspetti ambientali sono stati individuati attraverso un'accurata analisi, realizzata secondo i criteri delineati dal Regolamento comunitario CE 1221/2009 così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1505 del 28 agosto 2017, regolamento (UE) 2018/2026 del 19 dicembre 2018 e in ottemperanza alla IO 554 v 3 del 07/06/19 emanata nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato.

L'organizzazione opera una prima distinzione tra gli aspetti ambientali diretti, sui quali ha pieno controllo, e gli indiretti sui quali può solo esercitare un'influenza.

E' pertanto stata eseguita una valutazione delle seguenti categorie di aspetti ambientali:

- > emissioni in atmosfera
- > scarichi idrici
- > gestione dei rifiuti
- > contaminazione del suolo e delle acque superficiali
- > uso di risorse naturali
- > questioni locali
- > impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza
- > impatti biologici e naturalistici

che ricomprendono anche:

- > impiego di materiali e sostanze
- > efficienza energetica
- > impatto visivo
- > rumore esterno ed interno
- > campi elettromagnetici
- > comportamenti ambientali di fornitori e appaltatori.

La valutazione è stata condotta considerando gli aspetti ambientali diretti e indiretti in condizioni operative di normale esercizio, in condizioni non normali quali manutenzione o guasti, in situazioni di emergenza.

Nella tabella seguente sono riassunti tutti gli aspetti ambientali e la loro significatività a seguito della valutazione fatta ai sensi della Istruzione Operativa IO_554.

ASPETTO	DESCRIZIONE	DIRETTO (D) INDIRETTO (I)	CONDIZIONI	RISCHIO INTRINSECO	RISCHIO RESIDUO	RILEVANZA
Emissione in atmosfera	Emissioni camini principali NOx, CO	D	N	6	0,6	L
	Emissioni transitori camini principali NOx, CO	D	NN	6	0,6	L
	Emissioni CO2 gruppi e caldaie aux	D	N	4	1	L
	Emissioni caldaia ausiliaria NOx, CO	D	NN	4	1	L
	Emissioni gruppi elettrogeni di emergenza NOx, CO, SO2	D	E	2	0,8	L
	Emissioni scarico motopompa antincendio NOx, CO, SO2	D	E	1	0,4	L
	Emissione di vapori organici da reagenti e liquidi organici	D	N	2	0,5	L
	Emissioni stazione decompressione e rete distribuzione gas naturale	D	E	3	1,2	L
	Emissioni per perdite gas da climatizzatori	D	NN	1	0,1	L
	Emissioni da sfiati serbatoi Acido Cloridrico	D	N	2	0,8	L
	Emissione da spurghi vapore	D	N	2	0,8	L
	Emissioni diffuse di SF6	D	NN	2	0,5	L
	Emissione da sistema raffreddamento alternatori di idrogeno ed anidride carbonica in occasione dello scarico	D	NN	1	0,4	L
Scarichi idrici	Reflui industriali in acque superficiali	D	N	9	2,25	T
	Reflui industriali in acque superficiali per malfunzionamento ITAR	D	NN	3	0,75	L
	Reflui biologici in acque superficiali	D	N	4	1	L
	Acque meteo non inquinate	D	N	4	1,6	L
	Acque di raffreddamento	D	N	6	2,4	T
Rifiuti	Rifiuti da oli per lubrificazione macchinari ed attrezzature	D	N	6	2,4	T
	Rifiuti pericolosi di natura varia	D	N	9	0,9	L
	Rifiuti da fanghi impianto ITAR	D	N	9	0,9	L
	Rifiuti speciali non pericolosi di natura varia	D	N	6	0,6	L
	Gestione deposito temporaneo dei rifiuti	D	N	9	2,25	T
Contaminazione suolo, sottosuolo e acque	Percolazione da serbatoi e vasche	D	E	2	0,8	L
	Sversamenti e dispersioni di sostanze da movimentazione interna al sito	D	E	2	0,8	L
	Gestione del deposito temporaneo interno dei rifiuti	D	E	6	1,5	L

	Perdite di olio lubrificante e isolante	D	E	2	0,8	L
	Sversamenti di acido, soda ed altre sostanze utilizzate come reagenti chimici per il trattamento delle acque	D	E	2	0,5	L
	Sversamento di gasolio in fase di scarico	D	E	2	0,5	L
	Perdite di gas naturale e rischio incendio	D	E	3	0,5	L
	Incendio sostanze infiammabili (in particolare oli)	D	E	3	0,75	L
Consumo Risorse e energia	Consumo di gas naturale per produzione energia elettrica	D	N	9	2,25	T
	Consumo di gas naturale per caldaia ausiliaria	D	N	9	2,25	T
	Utilizzo gasolio generatore emergenze e motopompa antincendio	D	E	2	0,8	L
	Consumo energia elettrica per servizi e processo	D	N	9	2,25	T
	Utilizzo acqua di fiume per raffreddamento	D	N	6	2,4	T
	Utilizzo di acqua di fiume per uso industriale (demineralizzata)	D	N	6	2,4	T
	Utilizzo di acqua potabile	D	N	6	2,4	T
	Utilizzo sostanze e materiali	D	N	9	2,25	T
Rumore	Emissioni sonore impianto	D	N	6	1,5	L
	Emissioni sonore impianto	D	NN	9	2,25	T
Inquinamento elettromagnetico	Campi elettrici e magnetici a bassa frequenza lungo gli elettrodotti	I	N	6	2,4	T
Impatto visivo	Impatto visivo dovuto a ciminiere e strutture della centrale	D	N	4	2,4	T
Trasporti	Comportamento fornitori e appaltatori	I	N	4	1,5	L
Biodiversità	Interazione con flora e fauna	I	N	4	1	L

Legenda:

D = Diretto I = Indiretto

N = Normali NN = Non Normali E = Emergenza

O = Opportunity L = Low (Basso) T = Tollerabile (Tollerabile) NA = Not Acceptable (Non Accettabile) U = Urgent (Urgente)

Conformità normativa

Tra gli elementi che definiscono gli aspetti ambientali occorre considerare gli "Obblighi normativi e i limiti previsti dalle autorizzazioni", al fine di mantenere nel tempo la conformità legale è stata adottata, dal PP North centrale di La Casella, una procedura dedicata in modo specifico alla individuazione, all'esame ed all'applicazione delle disposizioni di legge locali e degli accordi con le Amministrazioni ed Enti del territorio. Il mantenimento della conformità è uno degli aspetti oggetto di verifica costante mediante in registro normativo che contiene aspetti comuni nazioni e aspetti locali.

In particolare, a seguito del rilascio nel 2009 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), l'Autorità Competente ha definito un Piano di Monitoraggio e Controllo necessario a monitorare il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella suddetta autorizzazione. L'insieme delle misure, delle valutazioni e registrazioni derivanti dall'applicazione del Piano costituiscono parte integrante del Sistema di Gestione Integrato.

Indicatori chiave di prestazione ambientale

Per alcuni aspetti sono stati individuati "indicatori chiave" che consentono di analizzare e valutare nel tempo le prestazioni ambientali, prescindendo dal volume di attività proprio di ciascun anno. Essi sono:

- > emissioni specifiche in atmosfera: esprimono la quantità di sostanze (NO_x, CO e Gas Serra espressi come CO₂ equivalente) emesse in atmosfera per ogni GWh di energia netta prodotta dall'impianto (grafici 2 e 5);
- > consumo di acqua industriale riferita all'unità di energia prodotta: esprime la quantità di acqua industriale utilizzata dall'impianto per ogni GWh di energia netta prodotta (grafico 15);
- > produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi riferita all'unità di energia prodotta: esprime la quantità di rifiuti prodotti nell'impianto per ogni GWh di energia netta prodotta (grafico 10);
- > sostanze utilizzate riferite all'unità di energia prodotta: esprime la quantità complessiva di sostanze utilizzate dall'impianto per ogni GWh di energia netta prodotta (grafico 11);
- > biodiversità: esprime la superficie di terreno occupata dall'impianto necessaria a produrre un GWh netto di energia elettrica (vedi paragrafo "Impatto visivo e biodiversità");
- > consumo specifico netto: esprime la quantità di calorie contenute nel gas naturale necessarie all'impianto per produrre un kWh netto di energia elettrica (grafico 12);

Indicatori specifici di prestazione ambientale

Gli indicatori specifici di prestazione ambientale possono dare una significativa indicazione sulle prestazioni ambientali; nel caso specifico sono stati pertanto individuati due indicatori, uno applicabile all'impianto al grado di efficienza del trattamento delle acque, l'altro relativo al consumo di sostanze che ci permettono di valutare le prestazioni ambientali dell'impianto di trattamento acque reflue; nel grafico 7 sono riportati

- > produzione di fanghi riferiti alla quantità di refluo prodotto
- > utilizzo di calce riferiti alla quantità di refluo prodotto e acqua industriale trattata

Per l'anno 2020 si è valutato di inserire 3 nuovi indicatori di prestazione (grafico 8) che verranno monitorati per misurare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di miglioramento ambientale proposti.

Essi sono

- > prelievo acqua grezza da Po per unità di energia, ovvero il rapporto tra i m³ di acqua prelevata e i MWh di energia prodotta
- > consumo di HCL, soda, cloruro ferrico per m³ di acqua demi prodotta, ovvero il rapporto tra la somma dei kg di reagenti utilizzati e i m³ di acqua demi prodotta
- > volume acqua scaricata da ITAR su energia prodotta, ovvero il rapporto tra i m³ scaricati dall'itar e i MWh di energia prodotta

Aspetti ambientali diretti

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera derivano dal processo di combustione che avviene nei turbogas e sono costituite essenzialmente da ossidi di azoto (NO_x), monossido di carbonio (CO) e anidride carbonica (CO_2).

Le emissioni vengono convogliate in atmosfera attraverso un camino per ogni sezione alto 90 metri.

Ossidi di azoto

La formazione di ossidi di azoto (NO_x), legata alla presenza di azoto nell'aria di combustione, è funzione della temperatura raggiunta dalla fiamma durante la combustione.

Gli ossidi di azoto, gas di colore rossastro e di odore forte e pungente, contribuiscono alla formazione di piogge acide e partecipano alle reazioni fotochimiche che conducono alla formazione di ozono.

Le emissioni di NO_x sono ridotte mediante l'utilizzo di combustori a secco a basso sviluppo di ossidi di azoto, in accordo alla BAT 42.c "Bruciatori a bassa emissione di NO_x a secco (DLN)" che garantiscono la produzione minima di tali sostanze nel corso della combustione ed il rispetto dei limiti di legge vigenti per l'impianto, riportati in appendice.

Monossido di carbonio

Il monossido di carbonio (CO), gas inodore ed incolore, è uno dei prodotti tipici derivanti dalla non completa combustione di qualunque combustibile a base organica, quale il gas naturale; risulta pertanto di interesse dell'esercente minimizzare la presenza nei fumi di tale sostanza.

L'ottimizzazione dei parametri di combustione, gestiti da sistemi di controllo automatici e sotto la supervisione del personale di esercizio, consente il contenimento delle emissioni di monossido di carbonio ed il rispetto dei limiti di legge.

Anidride carbonica

L'anidride carbonica (CO_2), è un gas privo di effetti sulla salute umana, ma è il principale imputato del progressivo riscaldamento terrestre (effetto serra).

L'emissione di anidride carbonica (CO_2) dipende direttamente dal quantitativo di combustibile utilizzato; gli impianti a ciclo combinato, caratterizzati da elevato rendimento e quindi da minor impiego di gas naturale per unità di energia prodotta, hanno permesso di minimizzare i valori di emissione di anidride carbonica; l'ottimizzazione dei parametri di esercizio, gestiti da sistemi di controllo automatici e sotto la supervisione del personale di esercizio, consente il raggiungimento dei rendimenti ottimali e conseguentemente il contenimento delle emissioni di anidride carbonica prodotte dall'impianto di La Casella.

Dati emissioni

Le quantità di NO_x e CO_2 emesse sono strettamente connesse all'energia prodotta dall'impianto (grafico 1) e ne seguono l'andamento; le emissioni di CO sono anch'esse influenzate in modo sensibile dalle condizioni di esercizio richieste all'impianto (funzionamento a carico inferiore a quello nominale, frequenti variazioni di carico, numero di avviamenti) e pertanto i dati annuali, risentono della variabilità nel periodo di tali fattori.

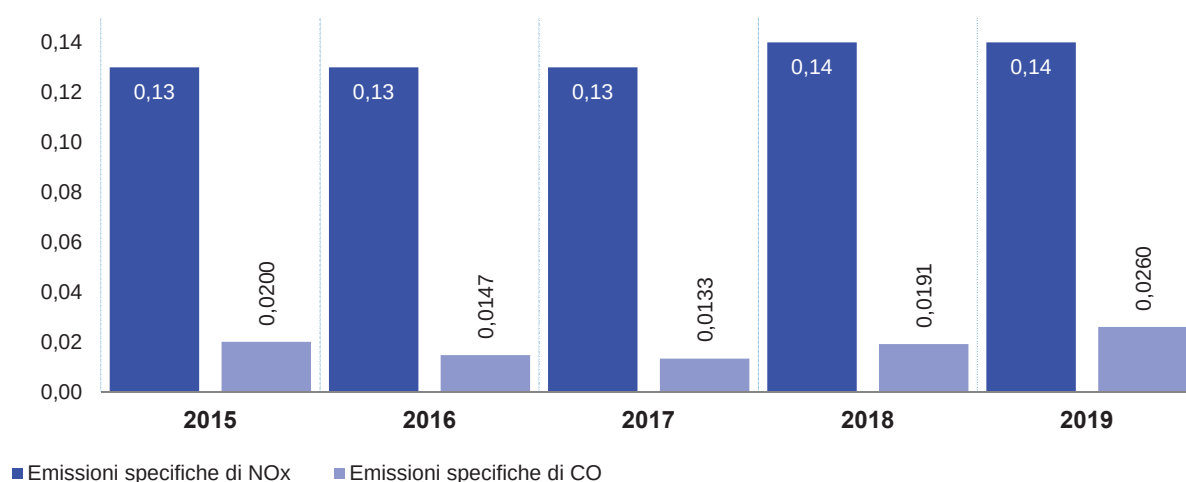
L'autorizzazione AIA prescrive la misura conoscitiva anche delle quantità di NO_x e CO prodotte durante le fasi di avviamento e di arresto delle unità di produzione, che per il 2019 sono risultate pari a 22,18 t di NO_x e 689,96 t di CO. Per valutare l'evoluzione delle prestazioni ambientali relative alle emissioni in atmosfera si utilizzano, quale *indicatore chiave*, le emissioni specifiche (grafici 2 e 5), intese come:

- > rapporto tra la massa di inquinante emesso in condizioni di normale funzionamento (t) e l'energia elettrica netta prodotta (GWh), espresso in t/GWh.

Le condizioni di funzionamento richieste all'impianto negli anni 2016 e 2017 (funzionamento con maggior continuità ed a un carico prossimo a quello nominale) hanno comportato una riduzione delle emissioni specifiche di CO e valori di emissione specifica di NO_x confrontabili con quelli degli anni precedenti. Nel corso del 2018 e 2019 invece i valori di emissione specifica sono leggermente aumentati in relazione all'aumento del numero di avviamenti richiesto che comporta una maggiore emissione complessiva per la fase transitorio sotto il minimo tecnico.

Si fa notare come l'obiettivo n.8 del triennio 2017-2019 relativo all'installazione del sistema di interconnessione delle 4 unità, che mira a ridurre i tempi di avviamento, ha portato ad un miglioramento delle emissioni durante le fasi di transitorio. Infatti si passa da 0,1 ton/avviamento di NO_x e 3,62 ton/avviamento di CO del 2017 a 0,07 ton/avviamento di NO_x e 2,46 ton/avviamento di CO del 2019.

Grafico 2 – Emissioni specifiche di NO_x e CO normale funzionamento (dati in t/GWh netti prodotti)



Nei grafici 3 e 4 sono rappresentate le concentrazioni medie annue di NO_x e CO, ricavate dall'elaborazione delle concentrazioni medie mensili di ciascuna sezione di produzione dell'impianto.

Il valore di NO_x relativo a gruppo 4 risente dei frequenti avviamenti/spegnimenti del gruppo a fronte di un inferiore numero di ore di funzionamento ad esso richieste (grafico 3).

Per i gruppi 3 e 4 si rileva per l'anno 2019 dei valori di emissione del CO un po' più alti rispetto a quelli registrati per gli altri gruppi (grafico 4); tali scostamenti sono essenzialmente attribuibili alle specifiche condizioni di esercizio richieste al gruppo (n. di avviamenti, carico medio di funzionamento richiesto, minore energia prodotta etc.).

Nel corso del 2019 nessun valore di concentrazione di NO_x e CO, rilevato durante il funzionamento al di sopra del minimo tecnico, ha superato i valori limite riportati in appendice.

In tabella 1 sono riportati i valori massimi e minimi registrati, raffrontati con i rispettivi limiti riportati in appendice, che si riferiscono alla media mensile.

Dal 2005 l'impianto di La Casella fornisce con frequenza settimanale i dati delle emissioni all'ARPAE - Sezione provinciale di Piacenza. Tali dati, in attuazione alle disposizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, avvengono ora anche con frequenza giornaliera e mensile.

Grafico 3 – Concentrazioni medie annue di NO_x rilevate nei fumi emessi (valori riferiti a gas normalizzati secchi riportati a un tenore di ossigeno pari al 15% ed espressi in mg/Nm³)

Il limite di 30 mg/Nm³ è stabilito dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e si riferisce alla media mensile.

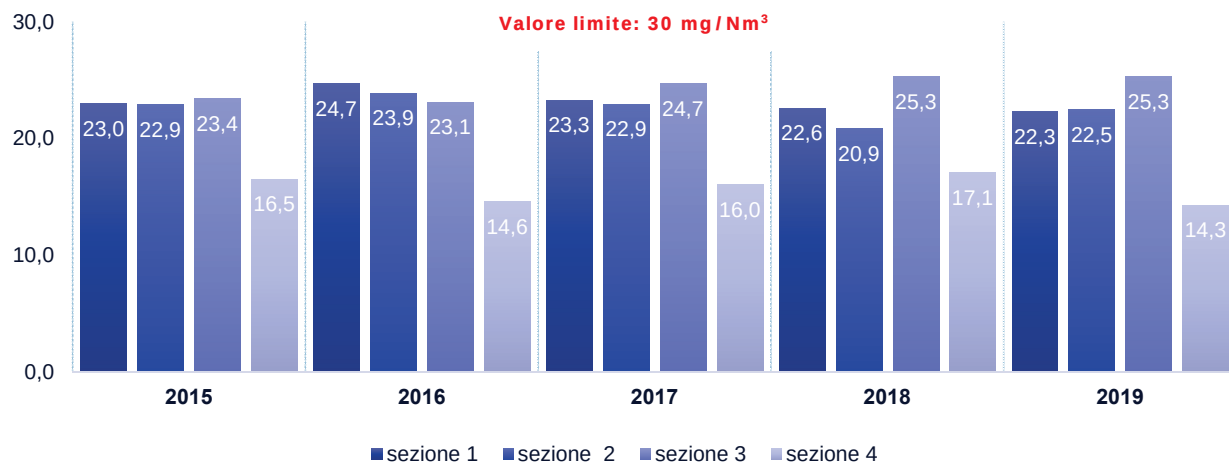


Grafico 4 – Concentrazioni medie annue di CO rilevate nei fumi emessi (valori riferiti a gas normalizzati secchi riportati a un tenore di ossigeno pari al 15% ed espressi in mg/Nm³)

Il limite di 30 mg/Nm³ è stabilito dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e si riferisce alla media mensile.

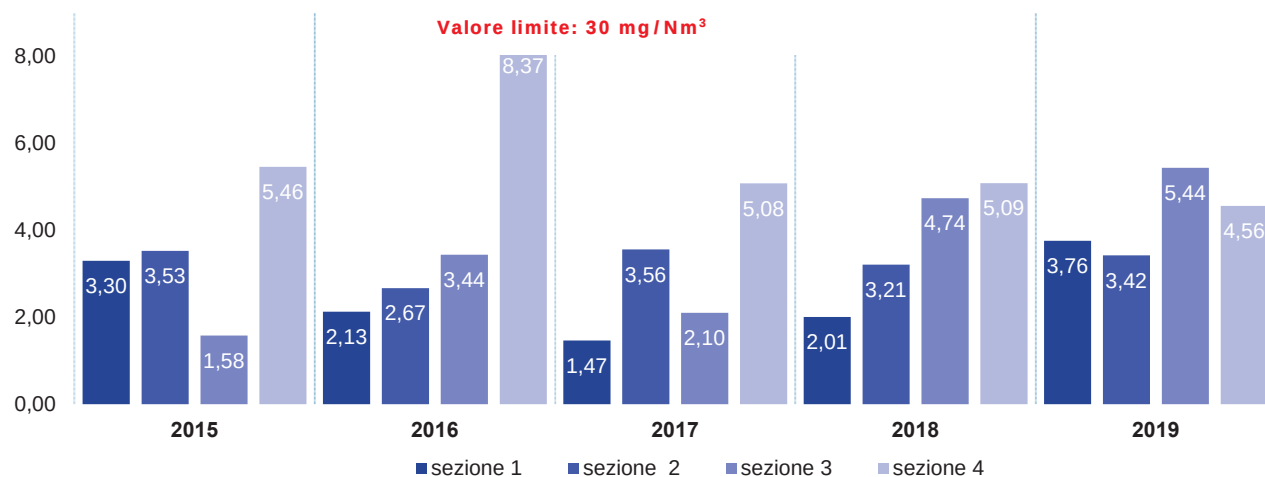


Tabella 1 – Valori minimi e massimi delle concentrazioni di NO_x e CO rilevate nel 2019 (riferiti a gas normalizzati secchi riportati a un tenore di ossigeno pari al 15% ed espressi in mg/Nm³)

		Unità 1-2-3-4		
		valore minimo	valore massimo	limite
NO _x	mg/Nm ³	17,00	27,22	30
media mensile				
		Unità 1-2-3-4		
		valore minimo	valore massimo	limite
CO	mg/Nm ³	1,00	13,90	30
media mensile				

A partire dal 2005, con l'entrata in vigore della normativa della Comunità Europea che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra in ambito comunitario (Emission Trading), l'impianto provvede ad effettuare la comunicazione al Ministero dell'Ambiente delle emissioni di CO₂ prodotte nell'anno precedente.

I dati annuali sono stati verificati e convalidati da Bureau Veritas, organismo verificatore riconosciuto attraverso la Deliberazione n.5/2011 "Rilascio del riconoscimento dell'attività di verifica della dichiarazione relativa alle attività ed alle emissioni degli impianti regolati dal decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216", del Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del protocollo di Kyoto.

Oltre all'anidride carbonica prodotta direttamente nel corso della combustione del gas naturale e del gasolio è considerata anche l'emissione di protossido di azoto (N_2O), prodotta in minima quantità nel corso della combustione e stimata sulla base di un fattore di emissione ricavato da bibliografia internazionale (VGB/EURELECTRIC Recommendations 2nd Edition).

Questa tipologia di emissione è poi convertita, attraverso un apposito indice (Global Warming Potential - GWP), in CO_2 equivalente.

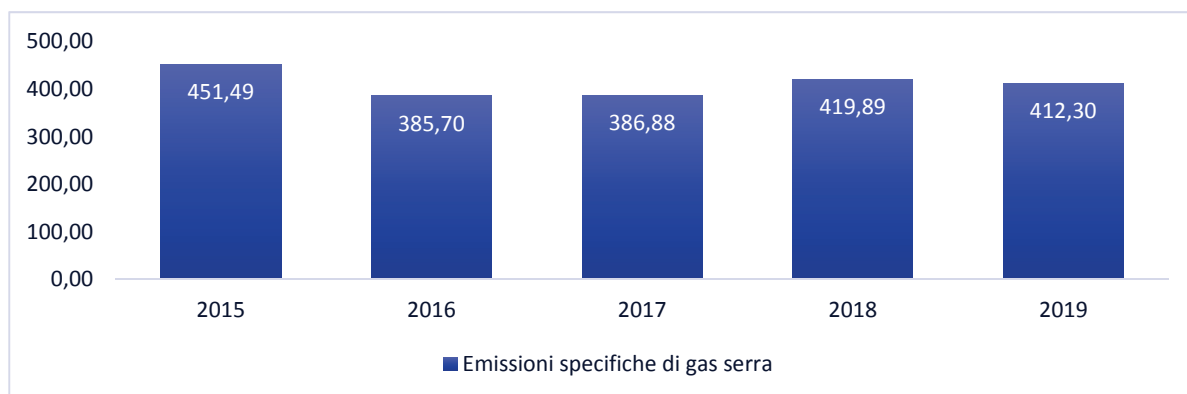
Complessivamente la stima di tale emissione nel corso del 2019 è di 4.556 t di CO_2 equivalente, che rappresenta meno dell'1% del solo quantitativo di CO_2 derivante dalla combustione di gas naturale e gasolio.

Il grafico 5 tiene conto di tutte le emissioni di gas ad effetto serra, espresse come CO_2 equivalente, evidenziando nel 2015 un'emissione superiore a causa di una maggiore flessibilità di funzionamento richiesta all'impianto a fronte di volumi di produzione inferiori (grafico 1).

Negli anni successivi il funzionamento di tipo continuo richiesto alla centrale, e la conseguente riduzione del numero di avviamenti, hanno comportato una diminuzione delle emissioni specifiche di gas serra rispetto agli anni precedenti (grafico 5).

Nel corso del 2018 e 2019 invece i valori di emissione specifica sono leggermente aumentati in relazione all'aumento del numero di avviamenti richiesto che comporta una maggiore emissione complessiva per la fase transitorio sotto il minimo tecnico.

Grafico 5 – Emissioni specifiche di gas serra espresse come CO_2 equivalente (dati in t/GWh netti prodotti)



Sistemi di controllo delle emissioni

L'impianto è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni per la rilevazione delle concentrazioni degli ossidi di azoto e monossido di carbonio emessi, che consente il controllo dell'andamento dei valori di emissione in relazione ai valori limite da rispettare, riportati in appendice.

A partire dal 2010, su precisa prescrizione dell'autorizzazione AIA, l'impianto misura anche le quantità di NO_x e CO, prodotte nelle fasi di avviamento e di arresto delle unità di produzione.

Vengono inoltre misurati in continuo il tenore di ossigeno, la temperatura, la pressione, l'umidità e la portata dei fumi emessi.

Gli apparati di misura (uno per ciascuna sezione) sono del tipo ad estrazione, con sonda di prelievo collocata sulla condotta di adduzione dei fumi al camino.

Il sistema si compone inoltre di apparecchiature per la calibrazione degli analizzatori ad estrazione, sistemi di acquisizione, trasmissione, elaborazione, memorizzazione e presentazione dei dati.

Il sistema di misura è gestito secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale" e dalla norma UNI EN 14181:2015 "Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici" e permette di controllare sia la regolarità del suo funzionamento, attraverso funzioni di autocontrollo ed allarmi, sia l'andamento dei valori di emissione in relazione ai valori limite da rispettare.

L'impianto provvede annualmente a far eseguire da un laboratorio certificato la valutazione della linearità e dell'Indice di Accuratezza Relativo (IAR) degli analizzatori di gas del sistema di controllo delle emissioni; i risultati hanno sempre evidenziato buone prestazioni degli analizzatori e l'Indice di Accuratezza Relativo è risultato sempre superiore alla soglia minima di accettabilità pari all'80%, fissata dal Decreto Legislativo 152/2006.

Inoltre, l'impianto di La Casella provvede annualmente su ciascuna sezione, in ottemperanza a quanto disposto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, a far eseguire da un laboratorio certificato campagne di misura per la determinazione dell'aldeide formica, degli inquinanti organici (IPA), inorganici (metalli) e del carbonio organico totale (COT) presenti nelle emissioni.

A partire dal 2020, al fine di fornire dati sempre più accurati, la misura di portata fumi è condotta in accordo alla norma UNI EN 16911:2013 parte 2 che prevede l'inserimento a sistema di una curva di taratura (come per la calibrazione QAL2) per migliorarne la precisione della misura.

I risultati hanno evidenziato l'ampio rispetto dei limiti di legge previsti dal Decreto Legislativo 152/2006.

Scarichi idrici

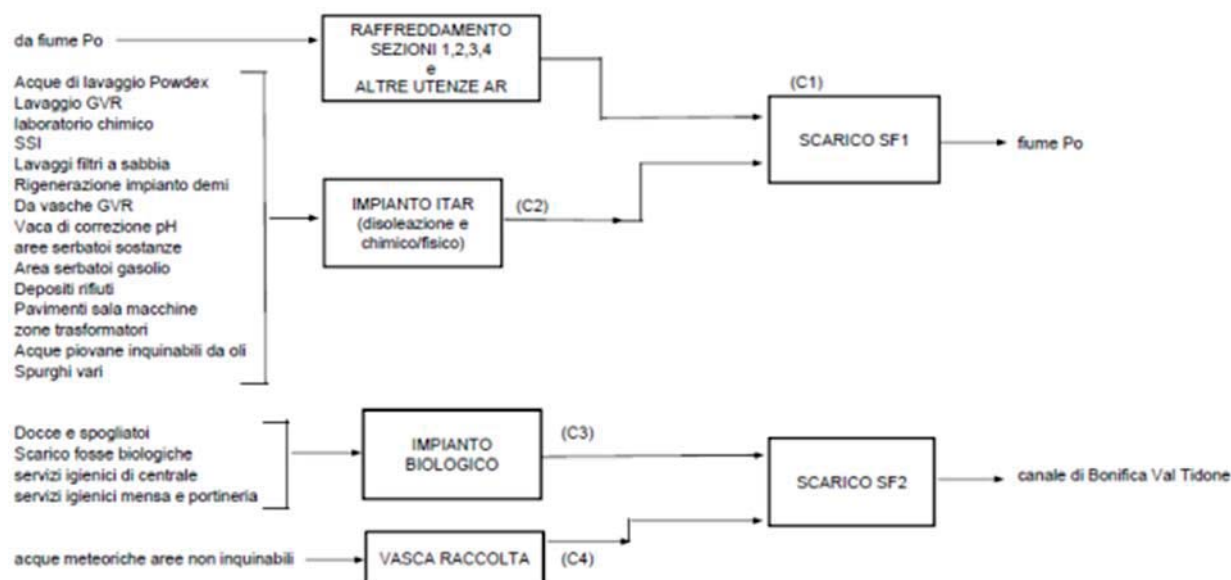
Gli apporti idrici che convogliano nello scarico autorizzato SF1 nel Fiume Po, sono costituiti da:

- acque di raffreddamento;
- acque industriali a valle dell'impianto di trattamento
- acque meteoriche potenzialmente inquinabili da oli a valle dell'impianto di trattamento

Gli apporti idrici che convogliano nello scarico autorizzato SF2 nel Canale di Bonifica Valtidone, sono costituiti da:

- acque civili a valle dell'impianto di trattamento;
- acque meteoriche non inquinabili da oli

Schema di flusso delle acque di processo



Le acque di raffreddamento

Sono costituite da acqua prelevata dal fiume Po e restituita con un minimo incremento di temperatura; esse rappresentano lo scarico preponderante.

Le limitazioni poste da AIA prevedono che per il corso d'acqua ricettore delle acque di raffreddamento, la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non superino i 3°C; inoltre su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1°C.

Per garantire il rispetto dei limiti di temperatura imposti dal Decreto Legislativo 152/06 (la variazione massima di temperatura di qualsiasi sezione del fiume Po a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3 °C e su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1°C), l'impianto, nel rispetto di quanto prescritto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, provvede ogni due anni all'esecuzione di campagne di misura in condizioni di magra estiva ed invernale, che evidenziano il rispetto di tali limiti.

Le ultime campagne di misura sono state realizzate gennaio 2020 (invernale) e a luglio 2019 (estiva).

Sistemi di prevenzione e controllo

Prima dello scarico delle acque nel punto SF1, sono eseguite misurazioni in continuo di temperatura e pH.

Non sono mai stati registrati superamenti del limite suddetto. La verifica dell'incremento termico nel fiume Po viene effettuata con campagne di misure eseguite periodicamente hanno confermato il rispetto del limite di legge.

Le acque industriali

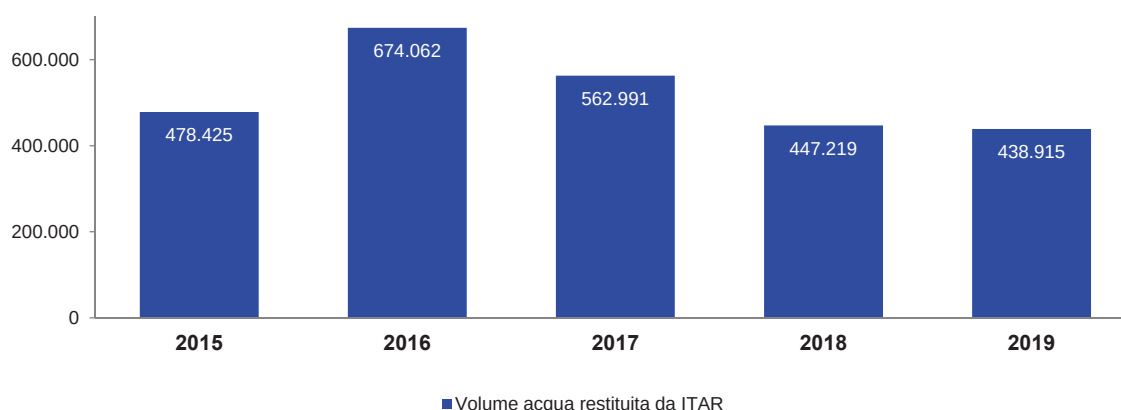
Le acque industriali sono essenzialmente utilizzate per il ciclo termico e vengono trattate per demineralizzarle. A fine uso vengono trattate in un impianto di trattamento chimico-fisico prima di essere avviate allo scarico SF1.

Sistemi di prevenzione

Le acque industriali prima di essere scaricate, vengono inviate ad un impianto di trattamento chimico fisico denominato ITAR (Impianto Trattamento Acque Reflue), nel quale, i processi di neutralizzazione, chiarificazione e flocculazione le acque garantiscono il rispetto dei limiti imposti dall'AIA.

In testa all'ITAR è presente un sistema fisico di disoleazione delle acque meteoriche potenzialmente inquinate da oli.

Grafico 6 – Volume complessivo acqua restituita da impianto ITAR (dati in m³)

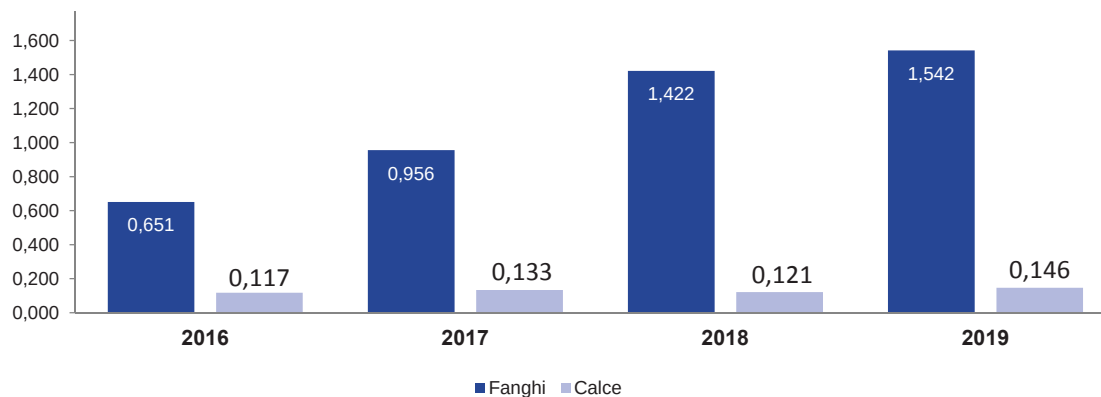


Relativamente all'impianto ITAR nel 2019 sono stati individuati due indicatori specifici in grado di monitorare l'efficienza del sistema di depurazione acque e nel grafico 7 si riportano i valori degli ultimi 4 anni.

Per l'anno 2019 è stato infatti condotto uno studio interno per ridurre, a parità di refluo prodotto, la produzione di fango e l'impiego di calce, mediante ottimizzazione del dosaggio dei reagenti. L'intervento ha portato ad una riduzione, che in termini di confronto con l'anno 2018, non si apprezza per via della piena straordinaria del Po di novembre.

I nuovi obbiettivi proposti per il triennio mirano anche a migliorare ulteriormente queste performance

Grafico 7 – Produzione fanghi per refluo prodotto ITAR e utilizzo calce riferiti alla somma della quantità di refluo prodotto ITAR e produzione acqua industriale (dati in kg/m³)

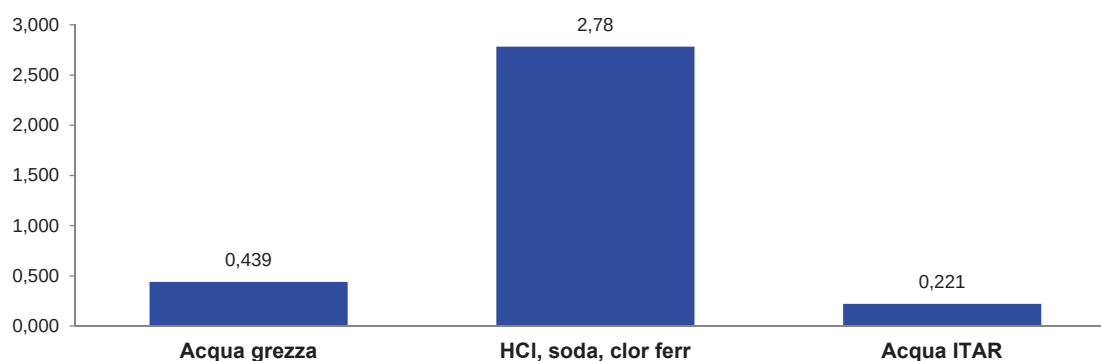


A partire dall'anno 2020 saranno monitorati 3 nuovi indicatori specifici relativi alla gestione delle acque:

- > prelievo acqua grezza da Po per unità di energia, ovvero il rapporto tra i m³ di acqua prelevata e i MWh di energia prodotta
- > consumo di HCL, soda, cloruro ferrico per m³ di acqua demi prodotta, ovvero il rapporto tra la somma dei kg di reagenti utilizzati e i m³ di acqua demi prodotta
- > volume acqua scaricata da ITAR su energia prodotta, ovvero il rapporto tra i m³ scaricati dall'Itar e i MWh di energia prodotta

Nel grafico sottostante si riportano per un futuro confronto, i valori riferiti al 2019.

Grafico 8 – Indicatori specifici di prestazione: acqua grezza/Energia prod netta (dati in m³/MWh) - HCl soda clor ferr/acqua demi prodotta (dati in kg/m³) - Acqua itar/Energia prod netta (dati in m³/MWh)



Le acque meteoriche

Occorre distinguere le acque meteoriche inquinabili da quelle non inquinabili. Le prime provengono da aree dove la pioggia entrando in contatto con parti d'impianto risultano potenzialmente contaminante. Le acque classificate non inquinabili provengono invece da aree a verde o da piazzali non occupati da parti di impianto.

Sistemi di prevenzione

Le acque meteoriche potenzialmente inquinabili sono raccolte con reti fognarie separate e vengono quindi convogliate direttamente all'impianto di trattamento ITAR.

Le acque meteoriche non inquinabili si incanalano nel sistema sotterraneo di raccolta e collettamento e vengono avviate verso lo scarico SF2, dopo aver attraversato una vasca che trattiene eventuali solidi sospesi o tracce di olio.

Le acque civili

Le acque derivanti dai servizi civili convogliano tramite apposite fognature nell'Impianto di Trattamento Biologico che provvede a depurare gli effluenti, prima dell'avvio allo scarico SF2, garantendo il rispetto dei limiti.

Sistemi di controllo scarichi idrici

L'Autorizzazione Integrata Ambientale ha individuato i parametri da controllare sullo scarico delle acque reflue provenienti dall'ITAR, stabilendo per ciascuno specifici limiti e la frequenza dei controlli.

In tabella 2 sono riportate a titolo indicativo le medie dei valori rilevati dalle analisi periodiche, precisando che tutte le analisi puntuali non hanno mai riscontrato superamenti dei limiti stabiliti dall'AIA; periodicamente vengono effettuati dall'ARPAE provinciale controlli sugli effluenti che confermano il rispetto dei limiti.

Tabella 2 – Medie dei valori rilevati dalle analisi periodiche nell'anno 2019

Scarico parziale acque reflue da ITAR

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	2015	2016	2017	2018	2019	LIMITE AIA
pH	—	7,61	7,49	7,70	8,00	7,73	5,5/ 9,5
Colore:	—	non percepibile	non percepibile	non percepibile	non percepibile	non percepibile	non percepibile con diluizione 1:20
Odore	—	non molesto	non molesto	non molesto	non molesto	non molesto	non molesto
Materiali grossolani	—	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti
Solidi sospesi totali	mg / l	<5	<5	<5	<5	<5	40
BOD ₅ (come O ₂)	mg/l	<4	<4	<4	<4	<4	30
COD (come O ₂)	mg / l	<10	<10	<10	<10	<10	100
Alluminio	mg / l	<0,10	0,10	< 0,10	< 0,10	<0,1	1
Ferro	mg / l	0,14	0,14	< 0,20	< 0,20	<0,2	2
Nichel	mg / l	< 0,2	< 0,2	<0,2	< 0,2	<0,2	2
Rame	mg / l	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	<0,01	0,1
Stagno	mg / l	< 0,1	< 0,1	<0,1	< 0,1	<0,1	10
Zinco	mg / l	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	<0,05	0,5
Cromo totale	mg / l	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	<0,2	2
Ammoniaca (come NH ₄)	mg / l	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	10
Nitrati (come N)	mg / l	2,0	2,1	1,7	1,7	2,8	10
Nitriti (come N)	mg / l	<0,02	< 0,05	< 0,05	< 0,05	<0,02	0,6
Solfati (come SO ₄)	mg / l	40,3	42,7	48,8	33,0	38,0	1.000
Cloruri	mg / l	189,3	168,9	169,8	124,0	140,0	1.200
Fluoruri	mg / l	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	6
Fosforo totale (come P)	mg / l	<0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	5
Idrocarburi totali	mg / l	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	5

Produzione, recupero e smaltimento rifiuti

I rifiuti prodotti dall'impianto di La Casella derivano dalle attività di manutenzione ed esercizio dell'impianto e sono classificabili in:

- > rifiuti speciali non pericolosi, tra cui i fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti, imballaggi, ferro e acciaio e rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione;
- > rifiuti speciali pericolosi, tra cui imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze e assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.

Vengono inoltre prodotti rifiuti urbani non pericolosi conferiti al servizio di raccolta comunale.

Tutte le fasi relative alla gestione dei rifiuti, dalla produzione al deposito interno ed allo smaltimento, sono svolte nel rispetto di procedure che garantiscono la corretta applicazione della normativa vigente.

I rifiuti sono depositati in apposite aree recintate dotate di cartelli con l'indicazione del tipo di rifiuto depositato, aree in cui l'accesso è riservato ai soli addetti, individuati dalle procedure di gestione dei rifiuti; il deposito preliminare/messa in riserva dei rifiuti prodotti dall'impianto è autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare attraverso il decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale citata in appendice, nella quale sono definiti, per ciascuna tipologia di rifiuto, le quantità depositabili ed tempi massimi di permanenza prima del loro smaltimento e/o recupero; il controllo dei quantitativi di rifiuti presenti a deposito ed il loro tempo di permanenza è effettuato secondo un'apposita procedura operativa predisposta dall'impianto. Le attività di trasporto e smaltimento di tutti i rifiuti sono affidate a ditte in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia.

In tabella 3 è riportata la situazione riepilogativa dei rifiuti pericolosi e non pericolosi che sono stati smaltiti o recuperati nel corso del 2019.

Vista del deposito preliminare dell'impianto di La Casella



Tabella 3 – Situazione riepilogativa dei rifiuti smaltiti/recuperati nell'anno 2019

Denominazione	CER	Tipologia	Smaltiti (t)	Recuperati (t)
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	10 01 21	Non pericoloso	676,68	0
Imballaggi in plastica	15 01 02	Non pericoloso	0	5,18
Imballaggi in legno	15 01 03	Non pericoloso	0	22,00
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	Non pericoloso	16,66	0
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 15 02 02	15 02 03	Non pericoloso	0	0
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	16 02 14	Non pericoloso	0	2,32
Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	16 06 04	Non pericoloso	0	0
Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	16 11 06	Non pericoloso	0	0
Vetro	17 02 02	Non pericoloso	0	0,40
Ferro e acciaio	17 04 05	Non pericoloso	0	130,23
Metalli misti	17 04 07	Non pericoloso	0	0,07
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	17 04 11	Non pericoloso	0	7,79
Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	17 06 04	Non pericoloso	1,5	0
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	17 09 04	Non pericoloso	5,9	0
Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione	19 09 02	Non pericoloso	95,56	0
Totale rifiuti non pericolosi smaltiti / recuperati			796,42	167,99
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	13 02 05*	Pericoloso	0	50,86
Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	13 03 07*	Pericoloso	0,74	0
Oli sintetici isolanti e termoconduttori	13 03 08*	Pericoloso	0	0
Altri solventi e miscele di solventi	14 06 03*	Pericoloso	0	0
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	Pericoloso	0	0
Assorbenti, materiali filtranti stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	Pericoloso	10,54	0
Batterie al piombo	16 06 01*	Pericoloso	0	115,82
Rifiuti contenenti olio	16 07 08*	Pericoloso	0	0
Materiali isolanti contenenti amianto	17 06 01*	Pericoloso	0	0
Materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	17 06 03*	Pericoloso	33,52	0
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21*	Pericoloso	0	0,1
Totale rifiuti pericolosi smaltiti / recuperati			44,80	166,78

Nel grafico 9 è riportato il quantitativo complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti a partire dal 2015.

La produzione di alcune tipologie di rifiuti, quali ad esempio i fanghi da trattamento effluenti ITAR, è direttamente collegata all'esercizio dell'impianto, mentre altre tipologie, come ferro e acciaio, sono per la maggior parte prodotti nel corso degli interventi di manutenzione. Nell'ultimo anno si registra un aumento dei rifiuti pericolosi prodotti dovuto ad alcune manutenzioni programmate delle unità che hanno portato alla sostituzione dei sistemi batterie e dell'olio delle turbine nonché di lana di roccia della coibentazione.

L'impianto di La Casella persegue l'obiettivo di promuovere il recupero dei rifiuti individuando operatori del settore e ditte interessate al recupero delle proprie tipologie di rifiuti, pertanto molti dei rifiuti prodotti possono essere avviati al recupero. Tuttavia, in riferimento al recupero dei fanghi (CER 100121), a fronte di verifiche che hanno riguardato alcuni operatori del settore che operano a livello nazionale, dall'anno 2017 Enel ha ritenuto di procedere allo smaltimento degli stessi.

Grafico 9 – Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (dati in tonnellate)

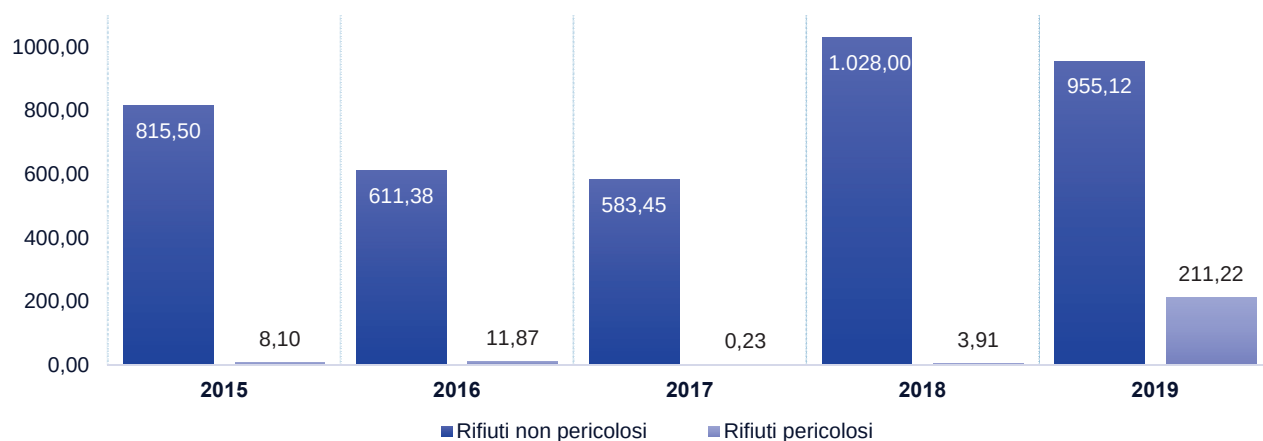
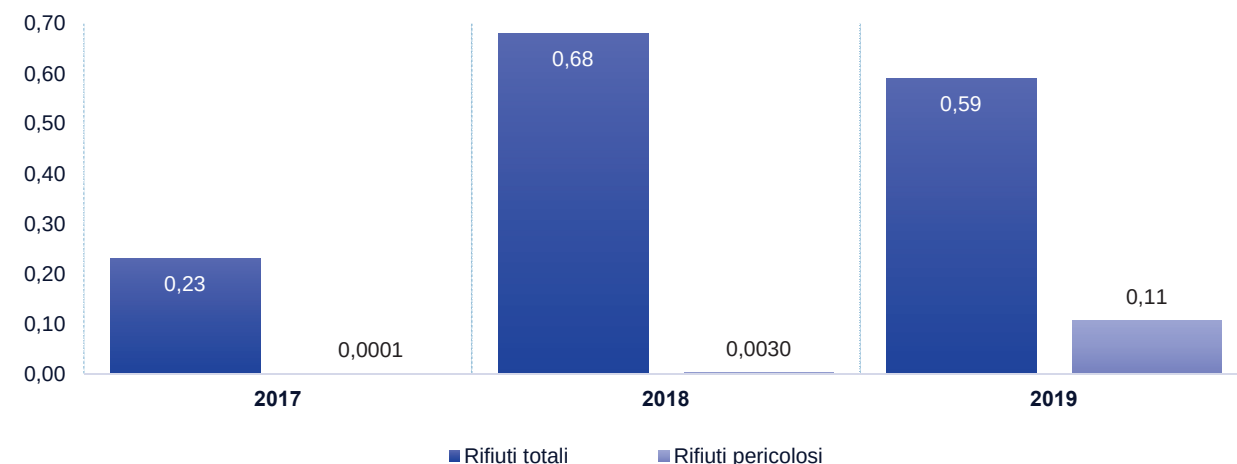


Grafico 10 – Produzione specifica di rifiuti speciali totali su energia netta e rifiuti speciali pericolosi su energia netta (dati in t/GWh)



Impiego di materiali e sostanze

Le sostanze utilizzate dall'impianto per le normali attività di esercizio sono riportate in tabella 5 con i relativi consumi annuali, mentre in tabella 4 sono indicate le rispettive tipologie di stoccaggio ed i quantitativi massimi presenti sull'impianto.

Tabella 4 – Caratteristiche e quantitativi massimi di sostanze stoccate sull'impianto di La Casella

Denominazione della sostanza e tipo di stoccaggio	Capacità complessiva	
Calce (n. 3 serbatoi)	90	t
Acido cloridrico in soluzione al 30% (n.3 serbatoi)	90	m ³
Cloruro ferrico al 40% (n. 1 serbatoio)	30	m ³
Anidride carbonica (CO ₂) per ITAR (n. 1 serbatoio)	5	t
Soda al 30% (n. 3 serbatoi)	90	m ³
Polielettrolita (in sacchi)	0,20	t
Oli lubrificanti (in serbatoi e fusti)	81	m ³
Olio per TG (n. 1 serbatoio e contenitori)	40	m ³
Ipoclorito di sodio al 8% (in fusti)	0,15	m ³
Ammoniaca al 23% (n. 3 serbatoi)	2	m ³
Carboidrazide al 6% circa (in contenitori)	3	m ³
Esafluoruro di zolfo (SF ₆) (in bombole)	0,16	t
Idrogeno (H ₂) (in bombole)	0,03	m ³
Azoto (in bombole)	0,5	m ³

Tabella 5 – Quantitativi di sostanze utilizzate dall'impianto di La Casella (in tonnellate)

Sostanza	2015	2016	2017	2018	2019
Solidi					
Calce idrata	164,7	159,0	176,6	146,3	191,6
Liquidi					
Acido cloridrico al 30% circa	196,3	252,7	293,1	334,1	405,3
Cloruro ferrico al 40% circa	100,2	79,1	97,6	121,1	136,4
Anidride carbon. (CO ₂) per ITAR	17,1	13,8	22,2	30,6	23,6
Soda al 30% circa	201,7	249,9	253,3	286,2	338,1
Polielettrolita al 100%	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
Oli lubrificanti e isolanti	1,0	4,2	2,6	6,2	11,5
Ipoclorito di sodio al 8%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Detergente per lavaggio TG	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ammoniaca al 23% circa	1,6	4,1	3,3	2,3	4,1
Carboidrazide al 6% circa	1,9	8,9	6,3	3,7	0,8
Gassosi					
Esafluoruro di zolfo (SF ₆)	0,0	0,0	0,0	0,04	0,0
Idrogeno (H ₂)	1,5	1,8	1,9	2,5	9,3
Anidride carbonica (CO ₂)	3,2	3,2	10,2	3,2	3,0
Azoto	1,1	0,3	2,8	1,5	1,3

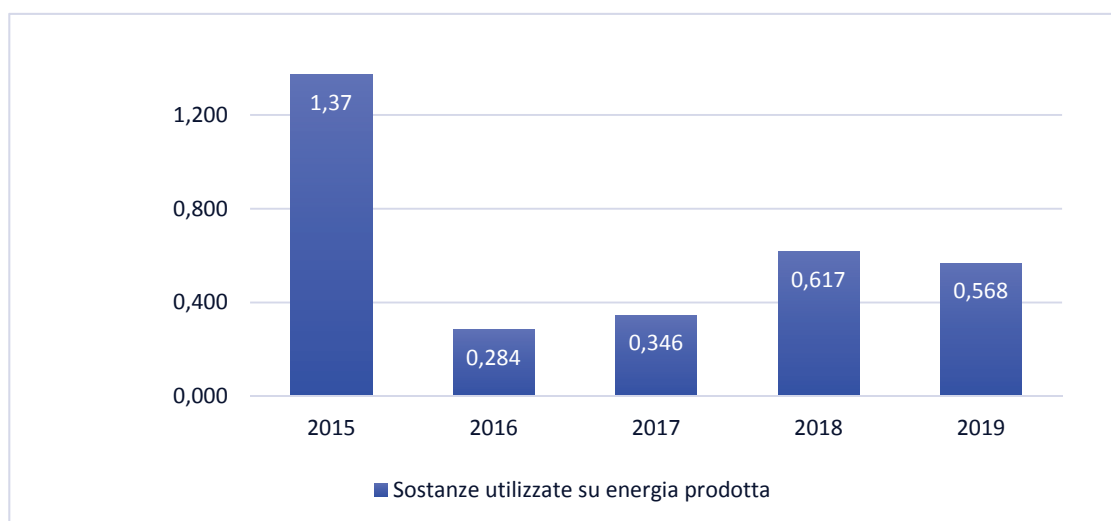
L'idrogeno (H₂) è il gas utilizzato per il raffreddamento delle parti elettriche di alcuni alternatori; in occasione degli interventi di manutenzione, quando è necessario estrarre o riempire la macchina di idrogeno, il cambio gas viene effettuato con l'impiego di anidride carbonica (CO₂), gas inerte che evita la formazione di miscele esplosive dovute al contatto dell'idrogeno con l'aria.

L'anidride carbonica è inoltre utilizzata, in fase liquida, sull'impianto ITAR per la correzione finale del pH ed in fase gassosa nei sistemi antincendio fissi e mobili come estinguente.

Le rimanenti sostanze indicate in tabella 5 sono impiegate nella gestione dell'impianto ITAR e dell'impianto di demineralizzazione e di trattamento dell'acqua del ciclo termico.

Nel grafico 11 è riportato l'indicatore chiave per le sostanze utilizzate nel periodo 2015÷2019 (quantitativo complessivo di sostanze utilizzate riferiti all'unità di energia prodotta). Il dato dell'anno 2015 risente della minor produzione di energia elettrica dell'anno, a fronte di un consumo di sostanze necessario per mantenere l'impianto in riserva, mentre per gli anni 2018-2019 risentono dell'aumento del numero di avviamenti richiesti e del conseguente consumo di acqua demineralizzata.

Grafico 11 – Sostanze utilizzate riferite all'unità di energia prodotta (dati in t/GWh)



Efficienza energetica

Nel 2019 la centrale di La Casella ha ottenuto la certificazione ai sensi della norma ISO 50001:2011 per il Sistema di Gestione dell'Energia che pertanto entra a far parte del più generale Sistema di Gestione Integrato. Tale passo mostra il costante impegno di Enel verso il miglioramento continuo anche nei confronti dei consumi energetici dell'impianto.

L'efficienza energetica, intesa come rendimento dell'impianto, rappresenta la capacità di ottimizzare l'energia contenuta nel combustibile utilizzato per produrre la maggior quantità possibile di energia elettrica, contenendo le perdite energetiche rappresentate principalmente dal calore disperso nei fumi emessi in atmosfera, dal calore smaltito attraverso l'acqua di raffreddamento del vapore scaricato dalla turbina a vapore e dalle perdite energetiche dovute a spurghi e trappole posti sui cicli che producono ed utilizzano vapore.

Tale tipo di perdite è intrinseco al ciclo di produzione adottato, tuttavia la conduzione ottimale dell'impianto consente il controllo ed il contenimento delle perdite energetiche; a tal fine l'impianto di La Casella si è dotato di specifiche procedure di esercizio, supportate anche da idonei sistemi informatici e di supervisione, per garantire in ogni istante il controllo del rendimento del ciclo produttivo e l'ottimizzazione del consumo di combustibile.

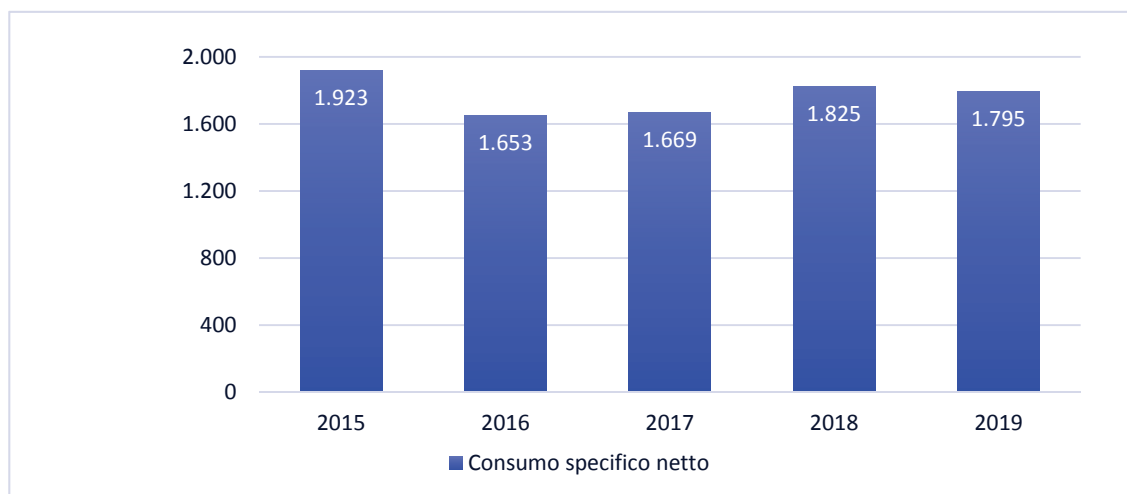
Per la valutazione dell'efficienza energetica dell'impianto si utilizza il seguente indicatore chiave:

- consumo specifico netto dell'impianto: kcal contenute nel combustibile impiegato/kWh netti prodotti.

Nel grafico 12 è rappresentato il consumo specifico netto registrato dall'impianto, che per il 2019 è risultato pari a 1.795 kcal/kWh.

La diminuzione del consumo specifico netto riscontrato negli anni 2016 e 2017 rispetto al 2015, è dovuta al già citato mutamento delle condizioni di esercizio richieste all'impianto. Nel corso del 2018 invece il valore è leggermente aumentato in relazione all'aumento del numero di avviamenti richiesto che comporta una maggiore consumo di gas senza produzione di energia per la fase transitorio sotto il minimo tecnico. Il dato 2019 è tutto sommato paragonabile all'anno precedente. Nel grafico 14 in seguito, verrà mostrato l'andamento dell'indicatore del consumo specifico di energia elettrica per la produzione della stessa.

Grafico 12 – Consumo specifico netto vettore gas (dati in kcal/kWh)



Utilizzo risorse naturali

L'impianto per il suo normale esercizio impiega risorse naturali quali gas naturale e gasolio come combustibile, acqua dal fiume Po per raffreddamento dei condensatori e usi industriali, acqua potabile per usi civili ed energia elettrica per i consumi interni dell'impianto.

Dall'analisi degli aspetti ambientali è risultato significativo il consumo di gas naturale e il consumo di energia elettrica; pertanto i dati relativi all'utilizzo delle altre risorse naturali (gasolio, acqua del fiume Po, acqua potabile,) sono riportati nel capitolo "Aspetti ambientali poco significativi".

Gas naturale

L'impianto a ciclo combinato di La Casella utilizza per la produzione di energia elettrica esclusivamente il gas naturale fornito alla centrale dalla rete SNAM.

Nel grafico 13 è riportato l'andamento del consumo di gas naturale riferito all'unità di energia elettrica prodotta, a partire dal 2015.

Le condizioni di funzionamento richieste all'impianto negli anni 2016 e 2017 (funzionamento con maggior continuità ed a un carico prossimo a quello nominale) hanno comportato una riduzione del consumo specifico di gas naturale, mentre nel 2018 si è avuto un funzionamento meno continuo con un leggero innalzamento del consumo specifico del gas naturale.

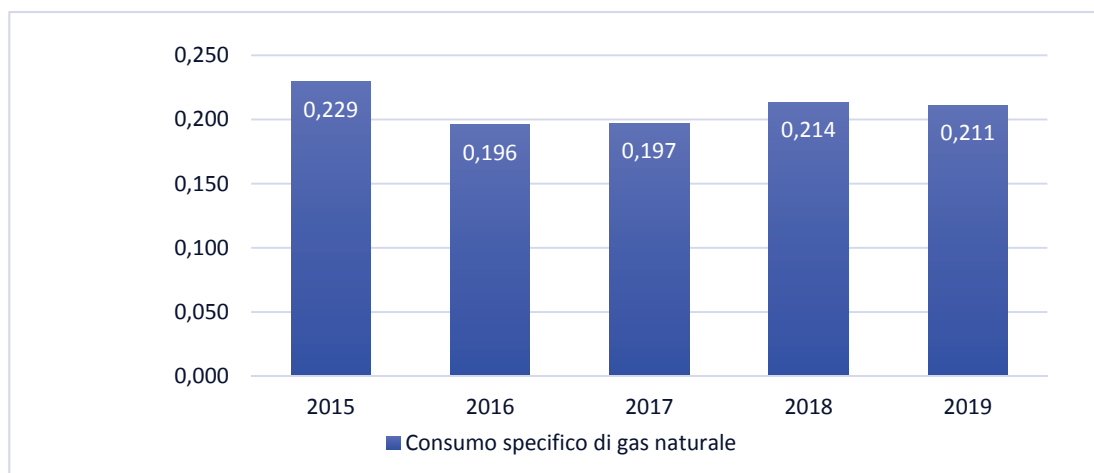
Il gas naturale è fornito da SNAM alla pressione massima di 75 bar; per adeguare la pressione del gas naturale a quella di funzionamento dei turbogas (33 bar) è stata realizzata una stazione di decompressione gas naturale, completa di dispositivi di misura, filtrazione, riscaldamento, intercettazione, protezione e sistemi di rilevazione ed estinzione incendi.

La stazione è composta da quattro linee di riduzione da circa 70.000 Sm³/h per l'alimentazione dei turbogas e da una linea da circa 4.000 Sm³/h per l'alimentazione delle due caldaie ausiliarie della Centrale, utilizzate per la produzione del vapore necessario all'avviamento dell'impianto.

Le apparecchiature della stazione sono sistemate in un'area all'aperto con tettoia a protezione delle valvole di regolazione, mentre i quadri elettrici e la strumentazione elettronica sono collocati in appositi cabinati.

I turbogas alimentati a gas naturale sono posti all'interno di cabinati dotati di sistemi di rivelazione ed allarme incendi, che azionano automaticamente i sistemi di estinzione e l'intercettazione dell'alimentazione del gas naturale.

Grafico 13 – Consumo specifico di gas naturale (dati in milioni di Sm³/GWh)



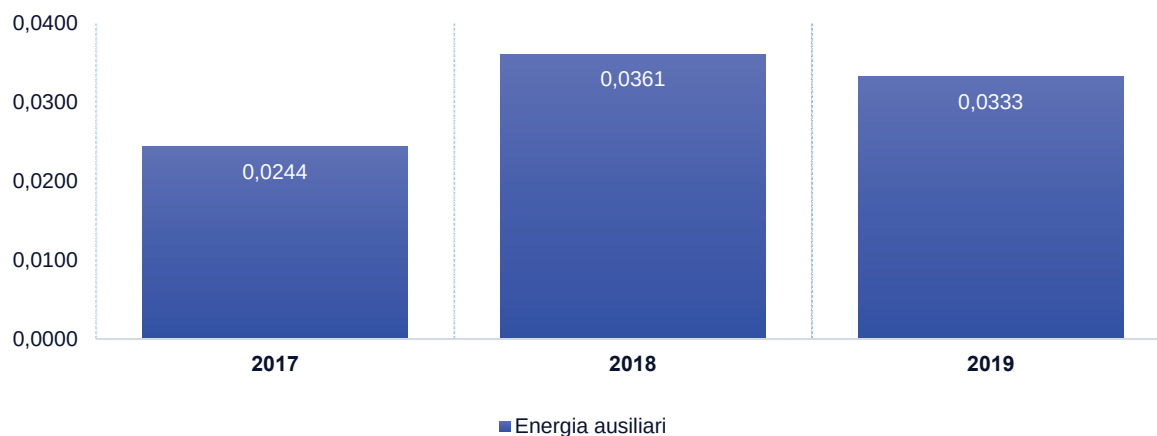
Energia elettrica

Per l'alimentazione di tutti i servizi ausiliari elettrici dell'impianto, viene impiegata energia elettrica in parte derivata dall'energia prodotta dai gruppi, in parte prelevata dalla rete nazionale quando tutte le unità produttive sono ferme. Di quest'ultima quindi una quota sarà prodotta da energia rinnovabile secondo il mix energetico italiano.

Nel corso del 2019 l'energia elettrica consumata per gli usi elettrici dall'impianto è stata di 66.068,98 MWh, della quale quasi il 50% è prelevata dalla rete.

Nel grafico 14 sono riportati i consumi degli ausiliari riferiti all'energia netta prodotta nel corso degli ultimi 3 anni.

Grafico 14 – Consumo specifico di energia elettrica (dati in kWh/kWh)



Contaminazione del suolo e sottosuolo

Il sito dell'impianto di La Casella, in origine terreno agricolo, è stato utilizzato per attività industriali unicamente da Enel e non risultano problematiche ambientali dovute a contaminazioni del suolo.

L'impianto esegue periodicamente verifiche e adotta apposite modalità gestionali per prevenire il rischio di contaminazione del suolo e del sottosuolo.

Inoltre, nel corso della valutazione degli aspetti ambientali sono stati analizzati tutti i processi e le operazioni che in situazione di emergenza possono dare luogo, ad impatti ambientali significativi.

I risultati di tale valutazione hanno evidenziato che lo spandimento accidentale di gasolio e di sostanze chimiche pericolose (quali ammoniaca, acido cloridrico, cloruro ferrico, polielettrolita e soda) durante le operazioni di riempimento dei serbatoi di stoccaggio risulta essere un aspetto significativo in situazione di emergenza.

Le zone d'impianto interessate allo stoccaggio, alla movimentazione ed all'utilizzazione di tali sostanze sono pavimentate con materiale impermeabile e, per le sostanze chimiche, con caratteristiche antiacide; la rete fognaria sottostante recapita gli scarichi all'impianto ITAR. A seguito dei risultati evidenziati dalla valutazione ambientale l'impianto di La Casella si è dotato di specifiche procedure gestionali ed operative per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza ambientale. Tali procedure sono parte integrante del Piano di Emergenza Interno generale della centrale.

Impatto visivo

Il contesto paesaggistico in cui è insediato l'impianto di La Casella è caratterizzato dall'omogeneità strutturale tipica delle pianure collegate ai grandi corsi d'acqua.

Gli agglomerati abitativi più vicini sono di piccole dimensioni e isolati nella campagna; la zona è prettamente agricola, pianeggiante e rende visibile l'impianto a distanza sebbene schermato da filari di alberi ed altri edifici; le ciminiere dei quattro gruppi sono il manufatto più visibile della centrale.

Dal punto di vista paesaggistico le strutture, seppur eterogenee rispetto alla connotazione agricola del territorio, con il naturale processo di assimilazione culturale sono ormai entrate a far parte del patrimonio visivo.

Utilizzo di risorse naturali

Gasolio

L'attuale impiego di gasolio è limitato alla sola alimentazione dei sistemi di emergenza azionati da motori diesel (gruppi elettrogeni, motopompa antincendio) con consumi contenuti (tabella 6).

La capacità totale dei serbatoi di stoccaggio del gasolio utilizzato sull'impianto è di 27,60 m³, così suddivisi:

- n. 1 serbatoio di riserva da 15,00 m³;
- n. 4 serbatoi di stoccaggio del gasolio dei diesel di emergenza da 3,00 m³ ciascuno;
- n. 2 serbatoi di stoccaggio del gasolio della motopompa di emergenza del sistema antincendio da 0,30 m³ ciascuno.

Tutti i serbatoi dispongono di bacini di contenimento di capacità adeguata al volume contenuto.

L'approvvigionamento del gasolio avviene tramite trasporti stradali con automezzi autorizzati.

Tabella 6 – Consumo di gasolio (dati in tonnellate)

	2015	2016	2017	2018	2019
Consumo	1,30	0,50	1,69	2,93	3,30
gasolio (t)					

Acqua prelevata dal fiume Po

L'acqua prelevata dal fiume Po è impiegata principalmente nei condensatori per il raffreddamento e la condensazione del vapore in uscita dalle turbine a vapore delle unità di produzione; l'acqua di raffreddamento viene quindi restituita direttamente al fiume con le stesse caratteristiche che possiede quando viene prelevata e senza alcuna variazione qualitativa, se non un leggero incremento di temperatura ben al di sotto del limite legislativo.

La derivazione dell'acqua dal fiume Po è regolata da apposita concessione del Ministero dei Lavori Pubblici del 26.6.1984 e modificata nel 2015 dalla Giunta regionale dell'Emilia Romagna con Determinazione n. 6049 del 18.05.2015 portando i prelievi a 170 moduli totali e portata massima 30 m³/s.

Nel novembre del 2015 è stato inoltre sottoscritto un Accordo con la Regione Emilia Romagna, valido fino al 31.12.2018, per la realizzazione di una sperimentazione finalizzata all'aggiornamento dei criteri di determinazione del canone per il prelievo di acqua pubblica per uso industriale. A conclusione della sperimentazione la Regione Emilia Romagna ha emesso la DGR n. 1832 del 29.10.2018 "Nuova determinazione delle modalità per la definizione dei canoni di concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso raffreddamento delle centrali termoelettriche".

I quantitativi di acqua prelevata dal fiume Po (tabella 7) e quelli di acqua industriale consumata (tabella 8) sono direttamente collegati al funzionamento dell'impianto, e registrano andamenti analoghi a quelli della produzione di energia elettrica (vedi grafico 1).

Una piccola parte dell'acqua prelevata dal fiume Po viene utilizzata per gli usi industriali dell'impianto (ciclo termico GVR-turbina a vapore, raffreddamento di macchine e componenti) dopo aver subito idonei processi di pretrattamento e di demineralizzazione.

Nel grafico 15 è riportato per il periodo 2015-2019 l'andamento dell'indicatore chiave del consumo di acqua industriale, inteso come m³ di acqua consumata per ogni GWh di energia netta prodotta. Il consumo di acqua industriale è strettamente correlato sia alla produzione che al numero di avviamenti dell'impianto. L'aumento di energia elettrica prodotta dalla centrale nel corso del 2016 e del 2017 ha comportato una riduzione del relativo consumo specifico di acqua industriale a differenza dell'anno 2015 in cui si aveva minor produzione di energia elettrica richiesta all'impianto (grafico 1) a fronte del consumo di acqua industriale comunque necessario anche con impianto in riserva al fine di garantirne un assetto idoneo alla messa in esercizio. Per l'anno 2018 la produzione di energia elettrica ha avuto una leggera flessione che ha comportato un minimo aumento del consumo specifico.

Tabella 7 – Quantità di acqua prelevata dal fiume Po (dati in milioni di m³)

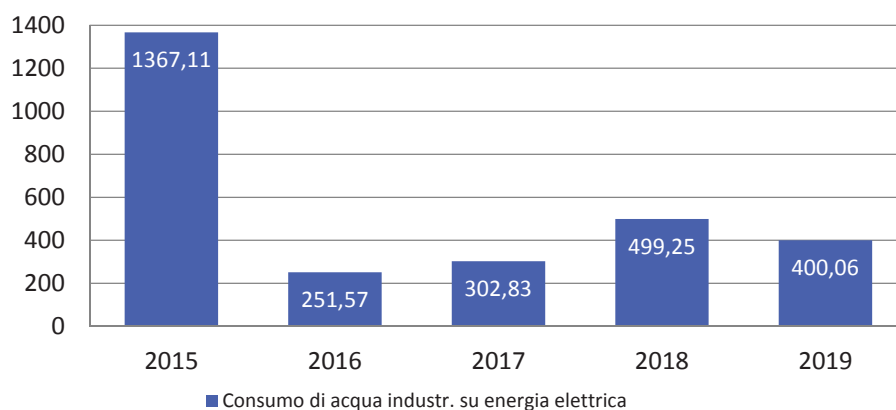
	2015	2016	2017	2018	2019
Prelievo di acqua dal fiume Po (milioni di m³)	132,87	434,76	417,24	378,98	491,09

Tabella 8 – Quantità di acqua industriale consumata (dati in milioni di m³)

	2015	2016	2017	2018	2019
Consumo di acqua Industriale* (milioni di m³)	0,689	0,688	0,761	0,760	0,793

*Nota: la resa in acqua industriale da acqua grezza è del 91%

Grafico 15 – Consumo specifico di acqua industriale (dati in m3/GWh)



Acqua potabile

L'acqua potabile utilizzata per usi civili dall'impianto (uffici, spogliatoi, mensa) è derivata dalla rete idrica dell'acquedotto municipale

Tabella 9 -Consumo di acqua potabile (dati in migliaia di m³)

	2015	2016	2017	2018	2019
Consumo di acqua potabile (migliaia di m³)	2,72	2,90	4,41	5,34	6,65

I consumi di acqua potabile sono strettamente collegati al numero di persone presenti sull'impianto. Nel periodo 2017 - 2019, le fermate programmate dell'impianto e i lavori di interconnessione dei gruppi, hanno comportato un aumento del personale di ditte esterne presente in centrale e un conseguente incremento del consumo di acqua potabile nel corso dell'anno.

Rumore esterno

L'Autorizzazione Integrata Ambientale, citata in appendice, prevede l'effettuazione ogni due anni di una campagna di monitoraggio del rumore ambientale esterno nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti normalmente in funzione.

L'ultima campagna di misura è stata eseguita a gennaio 2020 e ha confermato quanto già evidenziato dalla campagna precedente: tutti i punti di misura rispettano i limiti di legge sia come emissioni (zona esclusivamente industriale) che come immissioni (zona equivalente alla classe III).

Aspetti ambientali indiretti

Campi elettromagnetici

I campi elettromagnetici di interesse in ambito di sostenibilità sociale, sono quelli collegati ai cavi di trasporto e distribuzione del “prodotto” energia elettrica generata dall'impianto; essi sono stati considerati attività indirette indotte dall'impianto, per le quali l'impianto di La Casella non ha il controllo gestionale. Le misure condotte circa il rispetto dei valori limiti previsti per la salute delle persone confermano il rispetto di questi

Biodiversità

L'indicatore chiave della biodiversità, secondo la definizione indicata dal regolamento CE 1221/2009 (EMAS III) e successive modifiche, rappresenta il rapporto tra la superficie occupata dall'insediamento industriale dell'impianto (302.000,00 m²) e l'energia elettrica prodotta annualmente; per il 2019 il dato è risultato pari a 152,00 m²/GWh.

Nell'ottica di quanto indicato nel regolamento UE 2018/2026, si identificano inoltre le seguenti aree di pertinenza dell'impianto:

- superficie totale impermeabilizzata 164.408,00 m²
- superficie totale orientata alla natura del sito 137.592,00 m²
- superficie totale orientata alla natura fuori dal sito 1.238.000,00 m²

La superficie totale orientata alla natura nel sito è principalmente adibita a verde ed è piantumata con alberi di diverse tipologie;

la superficie totale orientata alla natura fuori dal sito è concessa da Enel in per uso agricolo per un'estensione di 865.802,00 m², pari al 69% del totale, e si tratta di terreni coltivati nel rispetto delle colture tipiche della zona.

Un importante contributo alla biodiversità che l'Enel porta avanti da molti anni, è l'immissione ogni tre anni di una popolazione di avanotti, carpe o lucci, nel fiume Po in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Utilizzo sostanze pericolose da parte di appaltatori e fornitori

La centrale di La Casella mediante delle procedure specifiche controlla l'introduzione, il travaso e l'uso in impianto di qualsiasi sostanza comprese quelle pericolose per l'ambiente sia soggette ad ADR che no. Tale approccio vale anche per i terzi e le sostanze di cui eventualmente hanno necessità, prevedendo una autorizzazione specifica previa verifica dei rischi e pericolosità delle stesse.

Prosegue inoltre con regolarità l'attività volta all'informazione e al controllo degli appaltatori e fornitori di beni e servizi, che mira a richiamare l'attenzione sulla Politica e sulla gestione ambientale adottata dall'impianto, in modo da stimolare la loro collaborazione quando vi sono aspetti ambientali che li riguardano; questa azione informativa è rivolta in generale a tutti i fornitori ed appaltatori.

Procedure, requisiti ed obblighi previsti dal Sistema di Gestione, che riguardano terzi operanti presso l'impianto, sono definiti in fase di richiesta di offerta alle ditte interessate; il rispetto dei requisiti ambientali è oggetto di sorveglianza da parte del personale dell'impianto.

Al fine di rendere più consapevole il personale sugli aspetti ambientali del sito e sulla loro responsabilità in merito alla gestione ambientale è stato potenziato il briefing di accesso, a cui sono sottoposti i lavoratori appaltatori, con un focus sulle tematiche ambientali.

Inoltre, sempre per accrescere la cultura dell'ambiente e della sicurezza delle ditte appaltatrici, verrà lanciato nel 2020 il progetto Agreement for HSE, già applicato in via sperimentale nel 2019 in occasione di particolari attività di revisione in

centrale, che mira a “ingaggiare” le ditte in un comune impegno verso il rispetto e il miglioramento delle tematiche ambientali e di sicurezza.

Immissioni in atmosfera

Il controllo della qualità dell'aria nel territorio piacentino è affidato alla rete regionale di monitoraggio della Provincia di Piacenza ed è gestita dall'ARPAE Sezione Provinciale di Piacenza, ed Enel non possiede stazioni di misurazione private sotto propria responsabilità.

Il Programma Ambientale

In relazione alla Politica Integrata adottata dall'impianto di La Casella, alle risultanze emerse dall'analisi degli aspetti ambientali e agli indirizzi di priorità del vertice aziendale, sono state programmate le azioni e predisposti i piani di miglioramento, riportati nel programma triennale. Il Programma Ambientale descrive gli obiettivi assegnati dalla Direzione in campo ambientale, le attività specifiche concernenti una migliore protezione dell'ambiente del sito, le risorse e i tempi per raggiungere tali obiettivi.

Obiettivi del triennio 2017÷2019

Il Programma di miglioramento del triennio 2017÷2019 era costituito dai seguenti interventi:

1. Riduzione delle emissioni in atmosfera **OBBIETTIVO MODIFICATO E SOSTITUITO CON IL N.8 dello stesso triennio**
2. Rifacimento cartellonistica identificativa delle aree deposito sostanze; **RAGGIUNTO**
3. Aggiornamento piano verifiche strutturali dei serbatoi in vetroresina presenti in centrale in conformità a nuova LG aziendale; **RAGGIUNTO**
4. Aggiornamento censimento vasche presenti in centrale e aggiornamento delle modalità di gestione delle relative verifiche periodiche; **RAGGIUNTO**
5. Rifacimento pavimentazione vasca di contenimento serbatoio di HCl; **CHIUSO IN QUESTA FORMA MA RIAPERTO E SOSTITUITO DA OBIETTIVO N. 7.1 TRIENNO 2020-2022**
6. Alienazione materiale obsoleto e riordino area; **RAGGIUNTO**
7. Nuovo ciclo di formazione del personale su ADR, SGA, SGI ed ETS; **RAGGIUNTO**
8. Nuove modalità di gestione delle fasi di avviamento **RAGGIUNTO**
9. Creazione di nuove sinergie e nuovi business per aumentare la sostenibilità **CONTINUA CON L'OBIETTIVO 9.1 DEL TRIENNO 2020-2022**
10. Acquisito di nuovi container per stoccaggio rifiuti sfusi **RAGGIUNTO**
11. Ottimizzazione dosaggio reagenti per riduzione fango e utilizzo sostanze. **RAGGIUNTO**

Obiettivi del triennio 2020÷2022

Nel corso della riunione del riesame del 31/01/2020 è stato definito il nuovo piano triennale 2020÷2022 degli obiettivi previsti per il miglioramento ambientale. Gli obiettivi previsti, illustrati nella successiva tabella, sono:

- 1.1 ambiente: monitoraggio emissioni fuggitive
- 1.2 ambiente: realizzazione bocchelli per misura emissioni secondarie (diesel e motopompe)
- 2.1 ambiente: miglioramento impianto biologico esistente con rifacimento unità 2
- 2.2 ambiente: revamping ITAR e impianto di pretrattamento
- 2.3 ambiente: bonifica e demolizione locale ex pompe spinta nafta
- 2.4 ambiente: realizzazione tettoia copertura deposito temporaneo rifiuti
- 2.5 ambiente: installazione container per rifiuti liquidi
- 2.6 ambiente: videoispezione fognature ed eventuali ripristini
- 3.1 ambiente: nuovo sistema di additivazione reagenti ciclo NH₃, carboidrazide
- 3.2 ambiente: potenziamento rivestimento interno serbatoio cloruro ferrico
- 6.1 ambiente/sicurezza: potenziamento dei presidi di emergenza sicurezza e ambiente di centrale
- 6.2 ambiente/sicurezza: revamping sistema antincendio di centrale
- 7.1 ambiente/sicurezza/qualità: installazione impianto demineralizzazione ad osmosi inversa in luogo di quello attuale
- 7.2 ambiente/sicurezza/qualità: Progetto Agreement for HSE
- 7.3 ambiente/sicurezza/qualità: redazione Dichiarazione Ambientale Emas con un layout più fruibile alla comunità
- 9.1 sostenibilità: trasformazione della centrale in una piattaforma CSV)
- 9.2 sostenibilità: installazione sistema stazionario di batterie BESS

Di seguito si riportano i dettagli dei singoli obiettivi:

(Nota: CSE: Capo Sezione Esercizio – CSM: Capo Sezione Manutenzione – RPP: Responsabile Power Plant)

Codice	Aspetti Ambientali	Situazione iniziale	Descrizione Intervento	Obiettivo	Resp.	Data raggiungimento
1.1	Emissioni in atmosfera, uso risorse naturali	Attualmente non è previsto un monitoraggio di tale tipologia di emissioni e ad oggi solo su alcuni gas viene fatta una stima puramente indicativa	Implementazione e monitoraggio del programma “Leak Emission Detection” in materia di contenimento delle emissioni fuggitive di metano provenienti da macchine (pompe, compressori, ecc..) e da tenute di accoppiamenti (valvole, flange, strumenti, prese campioni, ecc...). Risorse ER: 9,9 k€ HR: 12 gg-uomo	Per monitorare l'impatto dell'esercizio delle attività e preservare l'ambiente e le risorse naturali, è stato attivato il controllo e la riduzione delle emissioni fuggitive di gas naturale. Gli step previsti sono: • Ricavare il totale delle emissioni fuggitive di metano • Riduzione emissioni metano del 30% a partire dal 2021	RSGI	Entro dicembre 2021
1.2	Emissioni in atmosfera	Attualmente non è previsto un monitoraggio di tale tipologia di emissioni e ad oggi solo su alcuni gas viene fatta una stima puramente indicativa	Monitoraggio delle emissioni secondarie prodotti dai motori di impianto. Riduzione delle stesse mediante analisi successive Realizzazione bocchelli per misura emissioni secondarie (diesel e motopompe) Risorse ER: 12 k€ HR: 10 gg-uomo	Per monitorare l'impatto dell'esercizio delle attività e preservare l'ambiente si prevede di realizzare un intervento che permetterà i seguenti step • Ricavare il totale delle emissioni secondarie • Riduzione emissioni secondarie del 15% a partire dal 2021	CSM supportato da RSGI	Entro dicembre 2021
2.1	Scarichi idrici, Contaminazioni e suolo e sottosuolo	L'impianto di trattamento acque biologiche, pur garantendo il trattamento dei reflui civili, necessità di un ammodernamento per efficientare la resa di depurazione	Revamping dell'impianto di trattamento acque biologiche(ITAB) da 100 abitanti equivalenti (come carico idraulico e non organico) che raccoglie la totalità delle fogne biologiche poste nell'area della centrale Risorse ER: 42 k€ HR: 25 gg-uomo	Prevenire eventuali danni in campo ambientale intervenendo preventivamente su componenti/apparecchiature mediante campagne di verifiche ed interventi di manutenzione ad hoc. Miglioramento impianto biologico esistente con rifacimento unità 2 • riduzione della concentrazione media annua dei coliformi totali e dei nitrati del 30% rispetto al 2019	CSE supportato da CSM	Entro dicembre 2020

2.2	Scarichi idrici, Contaminazioni e suolo e acque superficiali	L'impianto di trattamento acque reflue e l'impianto di demineralizzazione, pur garantendo il trattamento dei reflui e delle acque grezze, necessità di un ammodernamento per efficientare la resa di trattamento e il consumo di sostanze	Ammodernamento degli impianti ITAR e pretrattamento con interventi mirati per migliorarne l'efficienza e la riduzione dei consumi nonché la sicurezza Risorse ER: 100 k€ HR: 70 gg-uomo	Prevenire eventuali eventi/danni in campo ambientale intervenendo preventivamente nella gestione dei componenti/apparecchiature mediante campagne di verifiche ed interventi di manutenzione ad hoc. Revamping ITAR e impianto di pretrattamento • riduzione produzione dei fanghi per unità di refluo prodotto del 15% rispetto al 2019 • riduzione consumo di calce per unità di refluo e acqua industriale prodotta del 25% rispetto al 2019	CSM supportato da RSGI	Entro dicembre 2021
2.3	Contaminazioni e suolo e acque superficiali	A seguito della conversione della centrale a ciclo combinato, era rimasto inutilizzato un locale precedentemente adibito alla movimentazione della nafta.	Bonifica e recupero per altri scopi del locale ex pompe spinta nafta Risorse ER: 700 k€ HR: 70 gg-uomo	Prevenire eventuali eventi/danni in campo ambientale intervenendo preventivamente mediante campagne di verifiche ed interventi di manutenzione ad hoc. • mantenimento del valore 0 degli eventi di contaminazione del suolo e delle acque	CSM supportato da RSGI	Entro giugno 2022
2.4	Produzione, riciclo riutilizzo, smaltimento rifiuti	Il deposito temporaneo dei rifiuti è all'aperto e soggetto alle intemperie	Miglioramento area di deposito temporaneo dei rifiuti con l'installazione di una tettoia che permette una migliore gestione e salvaguardia dei rifiuti stoccati a deposito. Risorse ER: 90 k€ HR: 40 gg-uomo	Prevenire eventuali eventi/danni in campo ambientale intervenendo preventivamente nella gestione dei componenti/mediante campagne di verifiche ed interventi di manutenzione ad hoc. • mantenimento del valore 0 degli eventi di contaminazione del suolo e delle acque	CSM supportato da RSGI	Entro dicembre 2021
2.5	Produzione, riciclo riutilizzo, smaltimento rifiuti,	L'attuale gestione dei rifiuti liquidi garantisce uno stoccaggio sicuro e corretto, tuttavia	Miglioramento stoccaggio dei rifiuti liquidi con l'installazione di container che	Prevenire eventuali eventi/danni in campo ambientale intervenendo preventivamente	RSGI	Entro settembre 2020

	contaminazione e del suolo e delle acque superficiali	non è possibile escludere una rottura del contenitore del liquido.	permettono una migliore gestione dei rifiuti stoccati a deposito e minor rischio di contaminazione del suolo circostante Risorse ER: 5,5 k€ HR: 5 gg-uomo	nella gestione dei componenti/apparecchiature mediante campagne di verifiche ed interventi di manutenzione ad hoc. Installazione container per rifiuti liquidi • mantenimento del valore 0 della contaminazione del suolo e delle acque		
2.6	Scarichi idrici, Contaminazione e del suolo e delle acque superficiali	Le fognature di raccolta acque della centrale hanno un numero di anni tale da consigliare un accertamento del loro stato di conservazione	Videoispezione, pulizia ed eventuali riparazioni delle reti fognarie, suddivise fra rete acque oleose, rete acque acide-alcaline e rete acque sanitarie. La video ispezione ha la finalità di rilevare eventuali lesioni delle tubazioni. L'attività deve essere effettuata in conformità alla normativa UNI EN 13508-2:2011 e 13508-1:2012. Risorse ER: 150 k€ HR: 35 gg-uomo	Prevenire eventuali eventi/danni in campo ambientale intervenendo preventivamente nella gestione dei componenti/apparecchiature mediante campagne di verifiche ed interventi di manutenzione ad hoc. Videoispezione fognature ed eventuali ripristini • mantenimento del valore 0 della contaminazione del suolo e delle acque	CSM supportato da RSGI	Entro dicembre 2020
3.1	Uso di risorse naturali (Sostanze)	L'attuale sistema di additivazione, pur lavorando adeguatamente, risulta ormai obsoleto	Nuovo sistema, in sostituzione del precedente, di additivazione reagenti ciclo NH3, carboidrazide Risorse ER: 105 k€ HR: 35 gg-uomo	Conservazione e Miglioramento della qualità dell'ambiente di lavoro e uso in sicurezza delle risorse, nonché riduzione dei consumi delle sostanze • riduzione del 20% del consumo di NH3 e carboidrazide rispetto al 2018	CSE supportato da CSM	Entro dicembre 2020
3.2	Uso di risorse naturali (Sostanze), Contaminazione e del suolo e delle acque superficiali	Il serbatoio nel suo stato attuale appare integro, tuttavia data l'età dello stesso si ritiene necessario fare un intervento di potenziamento del rivestimento interno	Potenziamento rivestimento interno serbatoio cloruro ferrico, rifacimento flange di accoppiamento Risorse ER: 25 k€ HR: 20 gg-uomo	Prevenire eventuali eventi/danni in campo ambientale Conservazione e Miglioramento della qualità dell'ambiente di lavoro e uso in sicurezza delle risorse. • mantenimento del valore 0 della contaminazione del suolo e delle acque	CSM supportato da RSPP	Entro dicembre 2020

6.1	Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza	All'interno della centrale i presidi sono già garantiti ed efficienti, ma è auspicabile un loro potenziamento data la grandezza dell'impianto	Potenziamento dei presidi di emergenza sicurezza e ambiente di centrale Risorse ER: 45 k€ HR: 30 gg-uomo	Promuovere e rafforzare la salute e sicurezza e la protezione dell'ambiente per i lavoratori interni, delle ditte e per la tutela dell'ambiente. Potenziamento dei presidi di emergenza sicurezza e ambiente di centrale • mantenimento del valore 0 della contaminazione del suolo e delle acque	RSPP	Entro dicembre 2020
6.2	Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza	Il sistema antincendio, pur essendo efficace e costantemente verificato, necessità di un ammodernamento generale	Revamping sistema antincendio di centrale, potenziamento sistemi di rivelazione e telecamere a distanza Risorse ER: 280 k€ HR: 90 gg-uomo	Promuovere e rafforzare la salute e sicurezza e la protezione dell'ambiente per i lavoratori interni, delle ditte e per la tutela dell'ambiente • mantenimento valore 0 di attivazioni piano emergenza • mantenimento del valore 0 della contaminazione del suolo e delle acque e dell'aria	CSE supportato da RSPP	Entro dicembre 2021
7.1	Uso di risorse naturali, scarichi idrici	L'attuale impianto di demineralizzazione è obsoleto e necessita di essere sostituito con un tecnologia più moderna ed efficiente in termini di consumo di sostanze e scarichi reflui	Installazione impianto demineralizzazione ad osmosi inversa in luogo di quello attuale. Ottimizzazione dei consumi di acqua industriale mediante installazione sistemi di recupero Risorse ER: 2500 k€ HR: 200 gg-uomo	Migliorare le performance ambientali, ridurre i consumi delle sostanze e l'approvvigionamento di acqua. Ridurre gli scarichi di acque reflue in termini quantitativi e qualitativi. Prevenire eventuali eventi/danni in campo ambientale e di sicurezza mediante interventi di manutenzione ad hoc. • riduzione sostanze utilizzate per energia prodotta del 50% rispetto al 2019 • riduzione consumo acqua industriale per energia prodotta del 20% rispetto al 2019 • riduzione prelievo acqua grezza da Po per energia	CSE supportato da RSPP	Entro dicembre 2021

				prodotta del 50% rispetto al 2019 • riduzione consumo (somma HCl, soda, cloruro ferrico) per m3 acqua demi prodotta del 80% rispetto al 2019 • riduzione acqua scaricata da ITAR su energia prodotta del 40% rispetto al 2019		
7.2	Tutti gli aspetti	La sensibilità da parte degli appaltatori, nel confronto delle tematiche ambientali e di sicurezza, non è sempre ottimale e richiede un rafforzamento periodico	Progetto Agreement for HSE, ovvero una serie di iniziative che vedranno coinvolte costantemente Enel di concerto con gli appaltatori abituali per garantire il raggiungimento di obiettivi comuni in materia HSE Risorse ER: 500 k€ HR: 60 gg-uomo	Sensibilizzazione personale ENEL e delle ditte alle tematiche di salute, sicurezza e ambiente. Perseguire l'obiettivo zero infortuni e ridurre le non conformità in campo HSE	RSGI	Entro dicembre 2020
7.3	Tutti gli aspetti	La centrale è registrata Emas dal 1999 e ha annualmente prodotto la Dichiarazione Ambientale disponibile alla consultazione pubblica con un format di base rimasto analogo negli ultimi anni.	Redazione Dichiarazione Ambientale Emas con un layout più fruibile alla comunità Risorse ER: 0 k€ HR: 15 gg-uomo	Miglioramento degli standard di qualità del documento al fine di ottenere costanti benefici nella comunicazione dei risultati dell'organizzazione Enel.	RSGI	Entro aprile 2020
9.1	Impatti biologici e naturalistici (Biodiversità e Sostenibilità)	Già da alcuni anni Enel ha alzato l'attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale. Risulta sempre più importante quindi garantire lo sviluppo del business in maniera sostenibile e condivisa con la comunità locale	Ulteriore coinvolgimento di tutti gli stakeholder presenti nel territorio, sostenendo opportunità per la creazione di nuove sinergie e nuovi business e per la realizzazione di un ecosistema integrato. Attività mirate in tema di permanenza di Enel nel territorio di Castel San Giovanni, sviluppo settore servizi, uso ancora più efficiente delle risorse.	Iniziativa pilota volta a trasformare l'impianto stesso in una piattaforma CSV inclusiva e capace di valorizzare le sinergie tra aree di business diverse, coinvolgendo tutti gli stakeholder presenti nel territorio. Gli interventi consistono nella cessione del raccordo ferroviario di Castel San Giovanni, lo sviluppo della mobilità elettrica e delle fonti rinnovabili di energia, riqualificazione del centro informazioni	RUP supportato da RSGI	Entro dicembre 2020

Risorse
ER: 100 k€
HR: 35 gg-uomo

9.2	Impatti biologici e naturalistici (Biodiversità e Sostenibilità)	Lo scenario di mercato dell'energia rende molto complesso flessibile l'utilizzo delle unità di produzione con conseguenti numerosi avviamenti e fermate. Al fine di mitigare questa modulazione e garantire un funzionamento più costante delle unità, che comporta senz'altro benefici ambientali in termini di emissioni in atmosfera, è necessario pensare ad un sistema di accumulo dell'energia	Installazione sistema stazionario di batterie BESS (Battery Energy Storage System) che consenta l'accumulo in periodi di minor richiesta e rilascio nei picchi. Ciò mitigherebbe le fluttuazioni delle unità di produzione Risorse ER: 900 k€ HR: 160 gg-uomo	Garantire la sostenibilità del nostro business attraverso azioni strutturate e misurabili. Aumento del fattore di carico delle unità di produzione limitando le variazioni di carico o talvolta gli avviamenti.	RUP supportato da RSGI	Entro settembre 2022
-----	---	--	---	---	------------------------	----------------------

Appendice

Autorizzazioni e convenzioni dell'impianto di La Casella

- **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** rilasciata con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DSA-DEC-2009-0000579 del 15.06.2009, ai sensi del decreto legislativo 59/2005, con validità fino al 1.08.2017, così come modificata dal decreto MATT di rettifica ex DSA-DEC-2009-0001888 del 15.12.2009;
- **Autorizzazione del Ministero Industria Commercio e Artigianato** alla trasformazione in ciclo combinato di tre sezioni dell'impianto n. 102/2000 del 29.5.2000 e collegato parere di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente n. 10082/VIA/A.O.13.B del 23.9.1999, rilasciato ai sensi dell'art. 6 della Legge 8.7.86 n. 349, del DPCM 10.8.88 n. 377 e del DPCM 27.12.88;
- **Autorizzazione del Ministero delle Attività Produttive** alla trasformazione in ciclo combinato della quarta sezione dell'impianto n. 007/2003 del 29.5.2003 e collegato decreto VIA di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente n. 158 del 3.4.2003, rilasciato ai sensi dell'art. 6 della Legge 8.7.86 n. 349, del DPCM 10.8.88 n. 377 e del DPCM 27.12.88;
- **Accordo con l'Amministrazione provinciale di Piacenza** del 26.03.2010 per contributo alla gestione della rete di rilevamento della qualità dell'aria della provincia di Piacenza, valido fino al 31.12.2015 ed in corso di rinnovo, a seguito di avvio del relativo iter da parte della Provincia di Piacenza;
- **Autorizzazione per l'esercizio della Ricezione prodotti** in sospensione di accisa (Gasolio) del 18.08.2014 rilasciato dall'Ufficio delle Dogane di Piacenza;
- **Licenza per l'esercizio dello Stoccaggio-Deposito** di oli lubrificanti ad uso industriale con capacità > di 25 mc del 06.09.2018 rilasciata da Ufficio delle Dogane di Piacenza;
- **Autorizzazione deposito oli minerali** rilasciato dalla Provincia di Piacenza il 28/03/2012
- **Licenza per l'esercizio di officina di produzione elettrica** per rivendita in blocco ad altri fabbricanti del 10.02.2000 rilasciata da Ministero delle Finanze – Ufficio Tecnico di Finanza di Parma;
- **Concessione di grande derivazione di acqua dal fiume Po** n. 1680 del 26.6.1984 rilasciata dal Ministero dei lavori Pubblici - Provveditorato alle OO.PP per l'Emilia Romagna - Nucleo Operativo di Piacenza, rilasciata ai sensi dell'articolo 6 del Testo Unico 11/1271933, n. 1775; la concessione scade il 25.6.2054;
- **Delibera Giunta Regione Emilia Romagna** Num. 1832 del 29/10/2018 "Nuova determinazione delle modalità per la definizione dei canoni di concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso raffreddamento delle centrali termoelettriche".
- **Autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra** ai sensi del Decreto Legge 12.11.2004, n. 273 rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto direttoriale DEC/RAS/2179/2004 del 28.12.2004 (aut. n. 387);
- **Certificato di Prevenzione Incendi** n. 12728 rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza con validità fino al 16/11/2022;

Limiti di legge

Limiti di legge per le emissioni

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DSA-DEC-2009-0000579 del 15.06.2009 stabilisce il rispetto dei seguenti limiti di emissione dai camini del turbogas:

Sezioni 1, 2, 3 e 4

- NO_x (come NO₂) 30 mg/Nm³
- CO: 30 mg/Nm³

Le concentrazioni sono riferite ad un tenore volumetrico di ossigeno nei fumi pari al 15%.

Per la conformità ai valori limite di emissione, l'AIA della Centrale di La Casella fa riferimento al D.Lgs. 152/2006:

La nuova Legge n.167 del 20/11/2017 entrata in vigore il 12/12/2017 ha modificato il Testo Unico Ambientale (TUA) – D.Lgs. 152/06, Allegati alla parte quinta, Allegato II Grandi Impianti di Combustione, Parte I Disposizioni generali, 5. Conformità ai valori limite di emissione, paragrafo 5.1, modificando i suddetti criteri temporali per la verifica della conformità dei valore limite di emissione (VLE).

A partire dall'entrata in vigore di detta legge, i nuovi criteri temporali previsti sono i seguenti:

- nessun valore medio mensile convalidato supera i pertinenti valori limite (30 mg/Nm³ per NO_x e CO);
- nessun valore medio giornaliero convalidato supera il 110% dei pertinenti valori limite (33 mg/Nm³ per NO_x e CO);
- il 95% di tutti i valori medi orari convalidati nell'arco dell'anno non supera il 200 per cento dei pertinenti valori limite (60 mg/Nm³ per NO_x e CO).

Limiti di legge per gli effluenti liquidi

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ha stabilito specifici limiti sugli scarichi idrici in uscita dall'impianto, riportati al paragrafo 10.2 del Parere Istruttorio Conclusivo della Commissione Istruttorio IPPC, allegato al decreto autorizzativi; gli scarichi sottoposti a controllo sono:

- scarico parziale delle acque reflue provenienti dall'impianto ITAR;
- scarico parziale delle acque reflue civili;
- scarico parziale delle acque di raffreddamento;
- scarico parziale delle acque meteoriche non potenzialmente inquinabili.

Normativa applicabile

La principale normativa ambientale applicabile all'impianto di La Casella è la seguente:

Aspetti generali

- Decreto legislativo n. 152 del 3.4.2006 (e s. m.i.) "Norme in materia ambientale".
- Regolamento CE 1221/2009 del 25.11.2009 "Regolamento CE n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)".
- D.L.vo 4 marzo 2014, n° 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)".
- LEGGE 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente".
- Direttiva del Ministero dell'Ambiente 16 dicembre 2015, n. 274 "Direttiva per disciplinare la conduzione dei procedimenti di rilascio, riesame e aggiornamento dei provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare".
- Regolamento UE 2017/1505 del 28.08.2017 che modifica gli allegati I, II, III del Regolamento CE n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).
- Regolamento UE 2018/2026 del 19.12.2018 che modifica l'allegato IV, del Regolamento CE n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Documenti riferimento settoriali

Dall'analisi dei documenti settoriali di riferimento emessi ad oggi non ne risultano di diretta applicazione in quanto la "Decisione UE 2019/63 del 19 dicembre 2018 "documento di riferimento settoriale relativo alla produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche" tratta della sola produzione non oggetto della nostra attività, e quello relativo alle migliori tecniche per la gestione dei rifiuti è ancora in fase di approvazione presso la commissione UE.

Emissioni in atmosfera

- Decreto legislativo n. 152 del 3.4.2006 (e s. m.i.) "Norme in materia ambientale" parte V
- Direttiva del Parlamento Europeo 2003/87/CE del 13.10.2003 "Direttiva che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio".
- Regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio 18.1.2006 "Regolamento relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE del Consiglio".
- Regolamento (UE) n. 601/2012 della Commissione del 21 giugno 2012 concernente il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Regolamento (UE) N. 517/2014 del parlamento europeo e del consiglio del 16 aprile 2014 "Regolamento sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006".
- Legge 20 novembre 2017 n.167 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017".
- DPR 16 novembre 2018 n. 146 "Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006".
- Norma UNI EN 14181:2015 "Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici"

Attingimenti e scarichi idrici

- Decreto legislativo n. 152 del 3.4.2006 (e s. m.i.) "Norme in materia ambientale" parte III
- Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna 286 del 14.2.2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

Rifiuti

- Decreto legislativo n. 152 del 3.4.2006 (e s. m.i.) "Norme in materia ambientale" parte IV
- Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione "Revisione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti e Decisione della Commissione del 18 dicembre 2014".
- Legge 14 dicembre 2018 n.135 abolizione sistema di controllo e tracciabilità rifiuti.

Rumore

- DPCM 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"
- Legge 447 del 26.10.1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- D.M. 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo".
- DPCM del 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

Campi elettromagnetici

- Legge 36 del 22.2.2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".
- DPCM del 8.7.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attuazione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz".
- DPCM del 8.7.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attuazione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

Efficienza energetica

- Decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE".
- Legge 11 agosto 2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del DL 24 giugno 2014, n 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea".

Conformità normativa

Con riferimento a tutti gli obblighi esposti sopra, alle autorizzazioni vigenti per il sito ed ai limiti di legge/autorizzativi il Gestore dichiara la piena conformità di quanto disposto ed applicabile per il sito.

La gestione è stata inoltre improntata sui principi di cautela e prevenzione ambientale; è garantito il controllo costante della nuova normativa emanata che viene analizzata e diffusa alla Direzione e agli operatori interessati con mail periodiche. Gli adempimenti derivanti, siano essi periodici o unici, sono gestiti da apposito scadenziario informatizzato che genera avvisi agli operatori interessati. Sono infine previsti periodici controlli incrociati di conformità alle disposizioni normative.

Informazioni al pubblico

Informazioni e approfondimenti contattare:

Responsabile Power Plant North

Ignazio Mancuso

e-mail: ignazio.mancuso@enel.com

RSGL e Responsabile HSEQ Power Plant North

Giorgio Aliotta

e-mail: giorgio.aliotta@enel.com

La registrazione EMAS

Il verificatore Ambientale accreditato che ha convalidato la presente Dichiarazione ambientale ai sensi del regolamento CE 1221/2009 così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1505 del 28 agosto 2017 è:

RINA SERVICES S.p.A. – Via Corsica, 12 - 16128 Genova - ITALY, Tel. 010 538511, n. di accreditamento IT-V-0002.

La prossima Dichiarazione Ambientale verrà presentata dopo tre anni dalla data di validità di quella in corso (scadenza 09.04.2023); la Direzione di Power Plant North – Centrale La Casella si impegna ad elaborare e far convalidare annualmente l'aggiornamento della Dichiarazione Ambientale, così come previsto all'art. 6, comma 2, lettere b e c del reg. CE 1221/09 e a rendere pubblica e disponibile la Dichiarazione Ambientale e gli aggiornamenti annuali a chiunque ne faccia richiesta.